



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali - SPGI

Corso di Laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani

TESI DI LAUREA

**LA MASSONERIA TRA RELIGIONE E POLITICA NELL'EPOCA
DELL'ILLUMINISMO**

Freemasonry between Religion and Politics in the era of the Enlightenment

Relatore: Prof. Guido Mongini

Laureando: Simone Padovan

Matricola: 2039219

Anno Accademico 2023/2024

La Massoneria tra religione e politica nell'epoca dell'Illuminismo

Indice

Introduzione.....	2
Capitolo I: Storia e origine della Massoneria nell'Illuminismo.....	5
1.1 <i>La Massoneria nell'Europa del '700.....</i>	6
1.1.1 <i>Gli epicentri della Massoneria: Inghilterra e Scozia.....</i>	6
1.1.2 <i>Il nuovo fulcro della Massoneria: la Francia.....</i>	9
1.2 <i>Il microcosmo massonico: riti, struttura e simbologie.....</i>	11
1.2.1 <i>Miti e ritualità.....</i>	12
1.2.2 <i>Il Rito Scozzese Antico e Accettato.....</i>	14
1.2.3 <i>La simbologia massonica.....</i>	17
1.3 <i>Le Costituzioni.....</i>	19
Capitolo II: Tra Massoneria e Illuminismo: un laboratorio di valori.....	22
2.1 <i>La Libertà.....</i>	23
2.2 <i>La Tolleranza.....</i>	25
2.3 <i>La Fratellanza.....</i>	27
2.3.1 <i>La Filantropia.....</i>	29
2.4 <i>La Trascendenza.....</i>	29
2.5 <i>L'Uguaglianza.....</i>	31
2.5.1 <i>L'uguaglianza di genere nella Massoneria.....</i>	32
2.6 <i>Etica e moralità.....</i>	34
Capitolo III: La Massoneria tra due fuochi: religione e politica.....	36
3.1 <i>Massoneria e Religione.....</i>	36
3.2 <i>Massoneria e Chiesa Cattolica.....</i>	39
3.3 <i>Il rapporto tra Massoneria e politica.....</i>	41
3.4 <i>Dalla teoria alla pratica: la Massoneria nella Rivoluzione francese.....</i>	43
<i>Bibliografia.....</i>	48
<i>Sitografia.....</i>	49

Introduzione

*"La Massoneria è un'associazione universale che si estende attraverso i confini di tutte le nazioni, per coltivare la virtù e la saggezza, e per favorire il progresso della verità e della conoscenza; e, attraverso l'unione fraterna, promuovere la pace e la concordia tra uomini di tutti i paesi."*¹

Il filosofo e scrittore svizzero Jean-Jacques Rousseau, durante un suo discorso, offre una delle definizioni più esaustive sull'essenza della Massoneria.

La Massoneria, o Libera Muratoria, è infatti un'associazione di individui che durante il corso della storia si è evoluta, mutando la propria attività, la propria struttura e i propri fini, ottenendo successo, soprattutto, in Francia e Regno Unito durante il periodo dell'Illuminismo che ha caratterizzato tutto il XVIII secolo europeo.

Durante il Medioevo, nel Regno Unito nasce la prima forma di organizzazione massonica, detta Massoneria corporativa, rappresentata da corporazioni di operai limitate all'esercizio dell'edilizia.

Verso la fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII, con l'ingresso di intellettuali, filosofi e scienziati nelle logge, si sancisce il passaggio alla Massoneria speculativa, che stravolge completamente l'operato dell'Ordine, scegliendo di concentrarsi sulla simbologia e sugli insegnamenti spirituali, morali ed etici.

La Massoneria si sviluppa e si organizza in una rete di logge, ovvero strutture che al loro interno ospitano i membri dell'associazione, che si riuniscono segretamente con lo scopo di partecipare ai rituali simbolici e per discutere e diffondere principi di moralità, etica e sviluppo personale attraverso i valori di uguaglianza, libertà e fratellanza.

Tutti gli individui possono accedere alla Libera Muratoria, ma devono rispettare alcuni requisiti; una volta entrati all'interno della loggia i membri sono divisi gerarchicamente in tre categorie, chiamate Gradi, a cui corrispondono compiti e ruoli diversi.

Essi possono progredire di stadio guadagnando esperienza e dimostrando di essere migliorati individualmente dal punto di vista morale e spirituale.

Ciò che caratterizza quest'organizzazione è la sua forte connotazione esoterica e spirituale che comprende insegnamenti e pratiche segrete e misteriose riservate solamente a chi vi accede.

¹ Rousseau, Jean-Jacques, filosofo e scrittore (Ginevra 1712 - Ermenonville, Oise, 1778)

Con l'iniziazione il neofita accede al segreto massonico che rappresenta la conoscenza sacra mediante la quale l'individuo si vincola per realizzare il processo di auto-perfezionamento e di crescita personale.

La logica del segreto massonico e la conseguente attività nascosta delle logge creano scompiglio tra gli ambienti politici ed ecclesiastici che iniziano a demonizzare la Massoneria, accusandola di architettare azioni sovversive contro la stabilità di Stato e Chiesa.

L'Ordine massonico si trova quindi al centro tra due fuochi: Stato e Chiesa, in particolare con quest'ultima si instaura un rapporto di inimicizia generato dalle discordanti posizioni riguardo il tema della religione e della verità assoluta, di cui la Chiesa Cattolica si proclama unica detentrica, al contrario della Libera Muratoria che, mediante la figura del Grande Architetto dell'Universo, consente di praticare qualsiasi credo.

Il rapporto tra Massoneria e politica caratterizza particolarmente il contesto francese, dove la Libera Muratoria funge da amplificatore per gli ideali liberali illuministi, poiché le logge sono principalmente frequentate dai *philosophes*², intellettuali impegnati in tentativi di riforma sociale.

Lo stato transalpino, nel XVIII secolo, è soggiogato dalla dispotica monarchia francese che beneficia delle ricchezze ottenute attraverso le pesanti tassazioni imposte ai cittadini del Terzo Stato, mentre quest'ultimi, vittime delle profonde disuguaglianze, sono costretti a soffrire la carestia.

Nel contesto francese, irrompono i concetti massonici ed illuministi, affermandosi nei ceti meno privilegiati poiché si oppongono perfettamente alle ragioni del malcontento popolare e che, a loro volta, propongono una nuova forma di società e di governo, fondata sui diritti dell'uomo e l'uguaglianza, sia formale che sostanziale.

Esausto della situazione e della cattiva gestione di Luigi XVI, il popolo francese, il 14 luglio 1789, insorge contro il potere autoritario, assaltando e conquistando il Palazzo della Bastiglia in segno di ribellione alla monarchia.

È l'inizio della Rivoluzione Francese e della fine dell'assolutismo dei Borbone, da quel momento in poi cambiano temporaneamente le sorti della Francia, con il crollo della

² Termine francese utilizzato per riferirsi agli intellettuali illuministi

monarchia e l'inaugurazione della Prima Repubblica, che nel giro di qualche mese degenera nel periodo del Terrore.

In seguito all'evento della Rivoluzione, la Massoneria viene duramente accusata, dalla Chiesa e dallo Stato, di essere responsabile dell'organizzazione dei moti insorgenti che hanno stravolto l'autorità francese, anche data la partecipazione di alcune figure collegate alle logge massoniche.

Figure rilevanti, ad esempio, papi, storici, politici e critici hanno condannato la Libera Muratoria mediante documenti ufficiali, come nel caso di Papa Clemente XII e la sua enciclica "*In Eminentissimas*", o l'abate Augustin Barruel con la sua opera "*Mémoires pour servir à l'histoire du Jacobinisme*" (*Memorie per servire alla storia del Giacobinismo*), dove i toni nei confronti della Massoneria sono più che inquisitori.

Nonostante le denunce ufficiali, le testimonianze dirette, le pattuglie e i controlli negli ambienti massonici non ci sono prove schiaccianti che attestano l'esplicita colpevolezza delle logge e dei rispettivi massoni.

A questo punto sorge spontaneo chiedersi perché la Massoneria venga continuamente accusata di complicità nella Rivoluzione Francese, è realmente così? O si tratta di una sfocata illusione di chi la condanna?

Quel che è certo, secondo le testimonianze storiche, è che la Massoneria ha sicuramente avuto una forte influenza nella propagazione degli ideali rivoluzionari, con alcune personalità intellettuali che giocano un ruolo di intermediario tra il popolo insorto e le logge massoniche, rimanendo comunque innocente riguardo la complicità nella Rivoluzione.

All'interno di questo percorso viene affrontata la storia della Massoneria durante il Secolo dei Lumi, approfondendone le origini, la struttura e la simbologia, e l'impatto che hanno avuto i principi cardine, coltivati all'interno della loggia, nei confronti delle due maggiori istituzioni, Stato e Chiesa, con particolare riferimento al caso della Rivoluzione Francese del 1789, che ha ghigliottinato la monarchia assolutista in favore di una repubblica democratica.

Capitolo I: Storia e origine della Massoneria nell'Illuminismo

Da sempre la narrativa sulla Massoneria è avvolta da un velo di mistero, sospetto e scetticismo, complice la scarsità di fonti e testimonianze; ciò ha spinto studiosi e non a distorcere la visione riguardo uno dei movimenti sociali più fruttuosi ed affascinanti del XVIII secolo, riducendolo a “*scuole di anarchia dove si coltivano l’odio per il trono e per l’altare*”³.

Le origini dell’Ordine massonico sono ancora di difficile collocazione temporale in quanto non si è ancora certi riguardo una precisa data di nascita dell’organizzazione, poiché essa ha avuto una continua e fluida evoluzione nel corso della storia e, soprattutto, perché quest’ultima è emersa in aree diverse del continente europeo e con tempi leggermente differenti a seconda della zona geografica.

Inoltre, la genesi della Massoneria in sé può essere confusa con la presenza di movimenti sociali fisiologicamente simili, come i Rosacroce⁴ e i Cavalieri templari⁵ entrambi originati nel Medioevo, che hanno sicuramente influenzato le principali componenti massoniche tra cui riti e valori, ma che comunque si differenziano per la loro caratura decisamente più spirituale e meno concreta rispetto alla Massoneria.

Si apre così un dibattito riguardo l’origine dell’istituzione massonica, contesa tra storia e leggenda; dove la storia è rappresentata dalle gilde e dalle corporazioni che si sono evolute fino a diventare logge, mentre l’origine leggendaria è rappresentata dal mito di fondazione di Adamo che insegnò la Geometria e la Muratoria a Caino fino ad arrivare alla costruzione del Tempio da parte di re Salomone.

Quello che è certo, invece, è il ‘boom’ che ha avuto la Massoneria sin dal principio del XVIII secolo, sia a livello di status come organizzazione che a livello di numero di

³ Barruel, Abbé Augustin - *Mémoires pour servir à l’histoire du Jacobinisme* (1797).

⁴ (ted. Rosenkreuzer) Leggendaria ordine segreto di cui si cominciò a parlare in Germania agli inizi del 17° sec. in relazione alle romanzesche avventure di un certo *Christian Rosenkreuz*, vissuto nel 15° sec., che sarebbe stato iniziato in Oriente a tutti i misteri e avrebbe progettato una riforma del mondo; l’opera di Rosenkreuz sarebbe stata continuata dai suoi discepoli (i R.), che si vantavano di possedere tutti i segreti della natura. Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani - Riproduzione riservata

⁵ Templari, ordine dei Ordine religioso-militare creato nel 1119 a Gerusalemme da Ugo di Payns per proteggere coloro che si recavano in pellegrinaggio nella città. I componenti ebbero dapprima il nome di *Christi militia* e poi, quando s’insediarono nel palazzo reale di Gerusalemme vicino al Tempio di Salomone, *militia templi*.

partecipanti, avvenuto parallelamente alla nascita e sviluppo di una delle correnti culturali più cruciali di sempre, ovvero l'Illuminismo.

Questi due movimenti hanno visto la propria narrativa intrecciarsi e confluire l'una dentro l'altra più volte, condividendo principi, valori e scopi, tant'è che gran parte degli esponenti dell'Illuminismo (Voltaire, Benjamin Franklin, Denis Diderot, Marquis de la Fayette per citarne alcuni) sono anche stati iniziati nelle logge massoniche, viste come il luogo perfetto per facilitare la diffusione delle idee illuministiche grazie alla loro struttura in grado di garantire libertà di pensiero ed espressione.

L'avvento dell'Illuminismo ha inoltre dato un nuovo 'look' alla Libera Muratoria, contribuendo al passaggio da Massoneria operativa, consistente nella costruzione materiale dei Templi, a Massoneria speculativa, ossia la Massoneria come loggia che persegue fini secondo i propri ideali.

1.1 La Massoneria nell'Europa del '700

Nonostante le diverse logge europee siano nate approssimativamente intorno agli stessi anni, vedasi la Grande Loggia di Londra nel 1717 e la prima loggia francese fondata nel 1725 (loggia di Saint-Thomas d'Aquin), dal punto di vista geografico la Massoneria non ha incontrato uno sviluppo omogeneo.

Alcuni Paesi hanno offerto un terreno più fertile per la diffusione degli ideali massonici, soprattutto facilitando l'edificazione di queste società segrete, in particolar caso Francia, Inghilterra e Scozia; altri Stati, invece, grazie alla forte presenza della Chiesa e di legislazioni con più restrizioni ne hanno complicato lo sviluppo o hanno addirittura contribuito all'estinzione delle logge.

1.1.1 Gli epicentri della Massoneria: Inghilterra e Scozia

Inghilterra e Scozia, con maggiore focus sulla prima, sono sicuramente gli epicentri del sistema massonico, in quanto è proprio dalle terre britanniche che sorge la Massoneria, agli sgoccioli del XVII secolo.

I massoni britannici si sono sempre definiti diretti discendenti dei muratori medievali dei *craft*⁶, termine inglese utilizzato per riferirsi alle gilde e corporazioni di operai, ma riuscire a trovare un fil rouge diretto tra corporazioni medievali e logge massoniche risulta piuttosto complicato, in quanto i rozzi muratori delle gilde inglesi o scozzesi non hanno molto in comune con gli intellettuali liberi massoni.

L'anello di congiunzione tra le due omonime società, ma figlie di epoche e fini diversi, risiede nel folclore delle corporazioni inglesi che comprende tutto l'insieme di norme morali, ritualità, miti e simbologie che hanno caratterizzato queste micro-società medievali. Esso riassunto con il nome 'Old Charges' (ovvero Antichi doveri) è stato inizialmente trasmesso oralmente di generazione in generazione subendo varie e non banali modifiche in seguito a vizi della memoria umana sino a quando si iniziò a trascriverlo su documenti scritti, seppur raramente.

All'interno degli Old Charges è contenuta anche la mitologia dei muratori, ripresa poi dalle logge speculative, come ne dà testimonianza James Anderson⁷ nelle *Costituzioni della Massoneria*, pubblicate dallo stesso nel 1723, con particolare riguardo alla leggenda fondatrice di Hiram di Tiro⁸; ma non solo, viene evidenziata anche l'importanza di numerosissime discipline, specialmente l'Arte Muratoria, più comunemente conosciuta come Geometria, venerata a tal punto di diventare uno dei simboli più frequenti e indicata dalla 'G', nelle rappresentazioni massoniche (basti pensare al principale emblema della Massoneria con Squadra, Compasso e la 'G' al centro).

L'affermazione della Libera Muratoria non è ancora ultimata, infatti quest'ultima si realizza solamente con il passaggio da Massoneria operativa a Massoneria speculativa, quando i primi *crafts* inglesi affollati di muratori, operai e carpentieri iniziano a dissolversi per poi dar vita a nuovi gruppi, più esclusivisti e composti unicamente da muratori, che si riunivano nelle *lodges*⁹ (logge), termine che perde la sua connotazione

⁶ Termine inglese utilizzato per riferirsi alle gilde e alle corporazioni di operai.

⁷ James Anderson, nato ad Aberdeen (Scozia) nel 1679, scrittore ed intellettuale scozzese iniziato nella Massoneria, redasse le *Costituzioni della Massoneria* nel 1723. Morì nel 28 maggio 1739, un anno dopo la seconda edizione delle *Costituzioni*, redatte sempre da lui.

⁸ Hiram di Tiro, figura biblica che compare in due occasioni, sia in *Cronache II*, dove viene chiamato Hiram, che in *Re I* dove viene chiamato Adoram o Adoniram.

⁹ Termine inglese che indica una piccola struttura come una capanna o una casetta.

architettonica per diventare così il nome di una nuova organizzazione segreta che si riuniva all'oscuro delle autorità locali.

Nei meandri delle logge si continuavano a professare i principi degli Antichi Doveri, ormai ogni muratore praticava rituali segreti, condividendo con gli altri iniziati valori come il mutuo soccorso e la pura fratellanza; inizia, dunque, a mutare il contenuto delle lodges che abbandona i tratti di una società di lavoratori e fini concreti per dedicarsi unicamente al culto dell'Arte Muratoria.

Nel passaggio da Massoneria operativa a Massoneria speculativa uno dei fattori chiave, che ne segna la transizione, risiede nell'Accettazione.

La metamorfosi muratoria ha, infatti, rivestito le logge con un taglio più filosofico attirando l'attenzione e la curiosità di nuove fasce di popolazione, come intellettuali, politici e nobili di ogni genere, che hanno poi contribuito a snaturare ulteriormente la primordiale forma di Libera Muratoria.

L'Accettazione consiste, quindi, nell'accogliere all'interno della loggia questi nuovi individui precedentemente estranei al mondo muratorio, in quanto non appartenenti alle gilde di lavoratori, artigiani o carpentieri, che passeranno alla storia con il nome di *'accepted freemason'*¹⁰ e daranno vita alla Massoneria speculativa reinterpretando la simbologia massonica-operativa in chiave morale e filosofica e diffondendola in tutta Europa.

Questo cambiamento ha avuto principalmente luogo in Inghilterra e nella sua capitale, Londra, ricca di logge operative che, proprio perché erano in uno stato di collasso, hanno offerto una maggior propensione alla trasformazione.

Il nuovo 'mix' di partecipanti ha subito fatto emergere alcuni timori, poiché la variegata presenza di individui appartenenti a ranghi troppo diversi avrebbe potuto far sorgere alcune divergenze all'interno della loggia.

Per far fronte a questo pericolo, il 24 giugno 1717, viene creata, fondendo le quattro lodges londinesi più importanti, la Gran Loggia di Londra un sovra-organismo con l'obiettivo di supervisionare e rendicontare le attività delle logge inglesi.

D'altro canto non tutti i massoni concordano con questa decisione aprendo uno scisma nella narrativa muratoria, molti infatti rinnegano il nuovo macro-organismo perché,

¹⁰ trad. "Massoni accettati".

ancora troppo legati alla Massoneria operativa, lo ritengono un'innovazione troppo rivoluzionaria e contraria ai principi fondamentali.

In opposizione alla Grande Loggia di Londra i rinneganti individuano nella loggia di York l'ultimo baluardo della Massoneria operativa, rinominandola Gran Loggia di Tutta l'Inghilterra, incrinando ulteriormente i rapporti con la 'Loggia Madre'.

Questa divisione si ripercuote anche nella generalità degli iniziati che si spaccheranno in due distinti gruppi: gli *Antients* ancora fedeli alla Massoneria originaria e quindi alla *Grand Lodge of All England* e i *Moderns* adepti della nuova e rivoluzionaria Grande Loggia di Londra.

La faida tra le due logge occuperà tutto il XVIII secolo fino ad arrivare al 1813 anno in cui, in seguito ad una graduale distensione dei rapporti, le due parti siglano gli *Articles of Union* un atto con il quale si riconciliano in un'unica nuova Loggia Madre, ovvero la *United Grand Lodge Of Ancient Freemasons of England*, considerata come la prima grande loggia nel mondo.

1.1.2 Il nuovo fulcro della Massoneria: la Francia

Basta pensare al motto francese "*Liberté, Égalité, Fraternité*¹¹" in riferimento ai principi cardine ricorrenti nella Massoneria e nell'Illuminismo, per dare prova della stretta connessione tra Francia e Libera Muratoria durante il Secolo dei Lumi.

Nonostante la presenza di forme primitive di logge massoniche nate prima rispetto a quelle inglesi, i nobili anglosassoni, sopra tutti gli Stuart, esportano la Massoneria nell'*Hexagone*¹² ai principi del XVIII secolo.

In Francia, cuore pulsante dell'Illuminismo, gli ideali massonici incontrano una terra fertile per crescere e diffondersi rapidamente, in quanto combaciano perfettamente con gli stessi ideali illuministici, come la tolleranza religiosa, la libertà di pensiero e l'uguaglianza; quest'ultima in particolare apre le porte delle logge a tutti gli individui,

¹¹ Motto ufficiale («libertà, uguaglianza, fraternità») della Repubblica Francese (1793-1814; 1848-51; dal 1875 in poi, a parte 1940-44). Il trinomio fu probabilmente coniato dai club parigini durante la Rivoluzione francese, della quale esprimeva gli ideali di rinnovamento politico e sociale; come tale fu popolare anche nei paesi conquistati dai Francesi.

¹² Locuzione per indicare la Francia, trad. "Esagono" per la forma che ricorda la figura geometrica.

che in questo ambiente potevano sentirsi eguali agli altri, nonostante le profonde differenze causate dalla rigida stratificazione societaria.

Anche la monarchia francese svolge un ruolo cruciale e controverso nello sviluppo della Libera Muratoria, poiché inizialmente esponenti della nobiltà e delle famiglie reali, come il Duca di Orléans Philippe d'Orléans che raggiungerà il grado di Gran Maestro Venerabile della loggia Grande Oriente di Francia, l'hanno promossa come mezzo per diffondere le nuove idee illuministiche e come luogo di una nuova sociabilità, anche difendendola dalle scomuniche della Chiesa Cattolica, arrivate in seguito alle bolle papali che non verranno mai ratificate dal Parlamento francese.

D'altro canto, verso la fine del secolo in prossimità della Rivoluzione Francese, cambia brutalmente l'opinione verso la Massoneria e cresce proporzionalmente il sospetto verso le logge viste ormai come nido delle idee rivoluzionarie che scardineranno, almeno temporaneamente, la monarchia; di conseguenza la *gendarmérie nationale*¹³ verrà incaricata di arrestare e interrogare i sospettati massoni, reprimendo le Società del Segreto nemiche del potere politico.

Anche la Chiesa Cattolica, come già anticipato, ha cercato di ostacolare il cammino della Massoneria nonostante abbia rifiutato più volte di definirsi come movimento anticlericale.

L'episodio chiave risiede nella scomunica papale di papa Clemente XII, arrivata nel 1738 attraverso la bolla *In Eminenti*, che proibiva alla comunità cattolica di unirsi alle logge massoniche considerate un pericolo per l'integrità della religione cattolica, unico e possibile credo secondo la Chiesa, in quanto al contrario promuovono la libertà e la tolleranza verso qualsiasi tipo di culto.

La bolla e i successivi ammonimenti non vennero mai ratificati dallo Stato francese, evitando ripercussioni ostacolanti per lo sviluppo della Libera Muratoria che da questo momento continuò imperturbabile la sua espansione.

La Massoneria francese subirà una forte battuta d'arresto solamente a termine della Rivoluzione del 1789, quando celebri esponenti come La Fayette, Danton e Marat, a differenza di chi è riuscito a resistere o è emigrato altrove, hanno dovuto interrompere la loro carriera di massoni.¹⁴

¹³ Corpo delle forze dell'ordine francese.

¹⁴ Di_Bernardo, Giuliano. *Filosofia della massoneria / Giuliano Di Bernardo*. Marsilio, 1987.

1.2 Il microcosmo massonico: riti, struttura e simbologie

Nonostante la varia presenza di logge in numerosi e diversi Stati in ogni angolo del globo, le società del segreto mantengono intoccati, seppur con qualche lieve differenza da nazione a nazione, i propri principali connotati, in particolare struttura, riti e simbologie; tant'è che gli iniziati di una qualsiasi loggia hanno la possibilità di visitare le logge di altri Paesi senza il bisogno di ulteriori riti di iniziazione, ma ovviamente facendosi riconoscere attraverso i segni o gesti tipici della Muratoria.

La società massonica funziona come una qualsiasi società, è dotata di leggi, valori morali e gerarchie, ciò che la caratterizza dal resto è il forte legame con la ritualità correlata al segreto e, come nella maggior parte delle collettività, se ne può far parte anche se per accedervi sono necessari alcuni requisiti.

Per entrare nel sistema della Libera Muratoria, solitamente, si viene introdotti da un membro già ben arruolato e più quest'ultimo gode della stima dei suoi colleghi, più la nuova matricola da lui introdotta ha possibilità di entrarci.

L'individuo, una volta presentatosi al resto della comunità massonica, viene sottoposto ad una valutazione dove viene esaminato in base all'attaccamento alla moralità, alla sua personalità, alla posizione sociale nell'ordinario anche relazionata alla condizione finanziaria, poiché spesso viene richiesta una quota per l'iscrizione o per sostenere i 'fratelli' nelle operazioni filantropiche della loggia.

In seguito alla valutazione, per prendere una decisione si passa ai voti e l'individuo per essere ammesso deve ottenere l'unanimità, quindi anche un semplice voto contrario può compromettere la decisione; al contrario, in caso di risposta positiva generale la matricola viene finalmente iniziata attraverso i rituali massonici.

1.2.1 Miti e ritualità

Prima di approfondire la questione sulle ritualità è necessario indagare sulle loro origini, in quanto tutti i riti si ispirano principalmente alla stessa leggenda, ovvero l'assassinio di Hiram di Tiro.

Hiram Abif è uno dei molteplici personaggi della Bibbia, dove fa la sua comparsa prima in *Re I*¹⁵ e nuovamente in *Cronache II*¹⁶, era un abile muratore e per questo motivo su richiesta di Salomone emigra da Tiro con il compito di costruire il primo Tempio di Gerusalemme, questo nuovo incarico segna il passaggio da Hiram carpentiere a Hiram architetto.

Secondo la versione massonica della storia, racchiusa nelle *Costituzioni* di Anderson, nella direzione dei lavori per il Tempio, Abiff arruolò centinaia di geometri e trecentomila operai¹⁷, dividendoli in tre grandi gruppi: apprendisti, compagni e maestri, etichette che diventeranno poi i tre principali gradi della gerarchia massonica.

Ad ognuno dei tre gruppi l'Architetto aveva associato una parola d'ordine segreta, con l'obbligo di non comunicarla per nessun motivo, necessaria ad ogni operaio per poter riscuotere il proprio salario.

Durante l'apice della vistosa costruzione del Tempio, simbolo di perfezionamento dell'uomo nella narrativa massonica, tre apprendisti muratori, passati alla storia come i tre *Giubelini*, sorpresero Hiram chiedendogli meschinamente la parola segreta del gruppo 'Maestro', ma in seguito alla risposta negativa dell'architetto di Tiro, i tre lo uccisero colpendolo tre volte, prima alla gola, poi al cuore ed infine alla testa, con gli strumenti tipici dell'Arte Muratoria: regolo, squadra e maglietto.

Hiram venne sotterrato lontano dal tempio e ritrovato in seguito alle ricerche di nove maestri mandati da Salomone e grazie a un ramo d'acacia conficcato sopra il tumulo del cadavere, ma con la morte dell'architetto la parola non venne mai rivelata e di conseguenza venne perduta per sempre.

I nove maestri che trovarono il corpo di Abiff arrivarono alla scelta di trovare e decidere una nuova parola di *sostituzione* ed il simbolo del passaggio a quest'ultima rappresenta la principale metafora massonica, dove da una situazione di perfezione incarnata dall'organizzazione armoniosa di Hiram si passa ad una situazione di imperfezione¹⁸ spingendo, così, gli individui a cercare di migliorarsi continuamente per ricostruire le condizioni precedenti all'assassinio dove una società armoniosa stava dando vita ad un'opera architettonica perfetta.

¹⁵ *Re I* è uno dei due testi inclusi nei *Libri dei Re* contenuti nella Bibbia ebraica e cristiana.

¹⁶ *Cronache II* è il secondo dei due *Libri delle Cronache* contenuti nella Bibbia ebraica e cristiana.

¹⁷ Gervaso, Roberto. *I fratelli maledetti / Roberto Gervaso*. Bompiani, 1996.

¹⁸ Cazzaniga, Gian Mario. *La catena d'unione : contributi per una storia della massoneria / Gian Mario Cazzaniga*. ETS, 2016.

Nella società massonica, nonostante le ulteriori diramazioni che si possono incontrare in contesti territoriali differenti, sono tre i principali gradi gerarchici: Apprendisti, Compagni e Maestri e tutti e tre riprendono il mito dell'assassinio di Hiram e la simbologia massonica.

Il recipiando, successivamente all'iter di ammissione, deve affrontare il rituale di iniziazione ad Apprendista che ha luogo nelle logge massoniche, a partire da una Stanza di Riflessione dove qualche minuto prima della cerimonia deve meditare su stesso, vestirsi secondo il regolamento e bendarsi gli occhi.

Alle porte dell'aula principale della loggia viene testata nuovamente la moralità del candidato che, dopo aver risposto a delle domande, deve bussare tre volte, come simbolo della fermezza nell'impegno ad entrare nel mondo massonico.

Una volta introdotto alla comunità, il recipiando deve affrontare una serie di prove simboliche, i cui dettagli possono variare tra le diverse obbedienze, fino ad arrivare, al termine del suo cammino, bendato davanti all'altare dove si impegnerà nel solenne giuramento.

L'originale forma del giuramento è descritta in un documento, chiamato "*Masonry Detected*¹⁹", pubblicato nel 1730 dallo scrittore inglese esperto di Massoneria Samuel Pritchard e tradotto, di conseguenza, nelle diverse lingue europee e non solo.

Il contenuto del giuramento impone all'iniziato di promettere e giurare nel nome del Grande Architetto dell'Universo, figura divina massonica, di non rivelare mai in qualsiasi modo né scrivendo né comunicandolo attraverso segnali, il segreto massonico, pena "di aver la gola tagliata, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, il corpo cadavere in pezzi, bruciato e ridotto in polvere".²⁰

Finito il cruciale evento del giuramento, il Maestro Venerabile, rappresentante del grado più alto della loggia, attraverso un discorso rivela al neofita, ormai privo di benda, il tanto atteso segreto massonico.

Al termine della cerimonia l'individuo riceve in dono i principali oggetti simbolici, la Squadra e il Compasso, e può finalmente essere accolto dal resto dei membri.

¹⁹ *Masonry Detected*, scritto da Pritchard Samuel, scrittore e critico britannico nel 1730.

L'opera è una delle prime esposizioni pubbliche sui segreti della Massoneria.

²⁰ Farina, Salvatore. *Il libro dei rituali del rito scozzese antico ed accettato* / Salvatore Farina.

All'insegna dell'acacia Piccinelli, 1946

Diverso è il rito per la transizione da grado di Compagno a grado di Maestro ed è in questa occasione che la leggenda di Hiram viene completamente trasportata sul piano dei rituali, ispirando lo svolgimento e ricreando simbolicamente le principali scene dell'assassinio dell'architetto.

In questa occasione il recipiando, come Hiram, viene teatralmente colpito alla gola, al cuore ed alla testa da tre fratelli, rispettivamente dal Maestro Venerabile e dai suoi due Sorveglianti, in modo da raffigurare la morte del Compagno pronto alla metamorfosi verso il grado di Maestro.

In seguito viene inscenato il funerale dell'iniziato che, chiuso in una bara rivolta verso Oriente, punto cardinale simbolo di rinascita, deve aspettare di entrare in un simulato stato di putrefazione per poter completare il suo passaggio al grado superiore, che avviene quando il Maestro lo solleva dalla bara per rivelargli segretamente la parola sacra e fargli pronunciare il giuramento di Maestro.

Entrambi i rituali sono stati ufficializzati nel sistema massonico con la stesura delle Costituzioni di Anderson dopo la nascita della Grande Loggia di Londra nel 1717, che, inoltre confermano e consolidano la divisione dell'organizzazione muratoria nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro.

1.2.2 Il Rito Scozzese Antico e Accettato

Inizialmente nella struttura gerarchica massonica esistevano solamente due gradi, gli Apprendisti e i Compagni, solo successivamente alla tradizione ritualistica e al mito di Hiram si è aggiunto il grado, quello più importante, di Maestro.

Questa distinzione è basata sul Rito Scozzese Antico e Accettato, sistema nato in Gran Bretagna con l'avvento della Massoneria speculativa legata alla nascita della prima Loggia Madre e arrivato in Francia congiuntamente al 'boom' della Libera Muratoria agli inizi del XVIII secolo.

Il Rito Scozzese, in realtà, presenta ben 33 gradi, dove solo i primi tre, detti "simbolici" o "universali", sono comuni alla generalità delle logge; i restanti, invece, hanno una connotazione più filosofica e specializzata e la loro presenza all'interno delle gerarchie dipende da ordinamento a ordinamento.

Ogni partecipante ha la possibilità di scalare le gerarchie della loggia, in quanto è proprio la Massoneria, con il suo concetto di autoperfezionamento, che spinge l'individuo a migliorarsi attraverso la progressione dei gradi, e per farlo è necessario che trascorra un periodo di tempo, chiamato interstizio, nel quale l'iniziato maturi, faccia esperienza e apprenda i valori della tradizione muratoria.

Se al termine dell'interstizio, che tipicamente dura alcuni mesi, l'adepto avrà dimostrato di saper vivere secondo i principi massonici dentro e fuori dalla loggia, allora gli sarà concesso di porre domanda per accedere al grado superiore, in caso di risposta affermativa egli dovrà sottoporsi, come sempre, al rispettivo rituale di avanzamento.

Nella società della loggia ogni grado ha ruoli e poteri differenti che acquisiscono importanza di stadio in stadio, nella scala massonica si parte dal grado standard di Apprendista per arrivare al più importante grado di Maestro, passando per quello intermedio di Compagno; se invece si considerasse la totalità dei livelli del Rito Scozzese il più elevato risiederebbe nel trentatreesimo grado di Sovrano Grande Ispettore Generale.

Una volta entrati nella loggia, l'individuo lascia le vesti di profano per diventare Apprendista, il muratore alle prime armi che deve ancora apprendere il mestiere e che, dunque, è chiamato a lavorare su sé stesso per sgrezzarsi imparando i principi massonici e ascoltando i membri più esperti ed anziani.

Gli Apprendisti devono partecipare ai rituali, nonostante abbiano un ruolo più di "spettatori", devono imparare la simbologia e le tradizioni muratorie e soprattutto, in segno di umiltà, devono rispettare i fratelli maggiori (di grado).

Dopo essere maturato, con l'approvazione del Maestro e i necessari rituali, l'Apprendista può evolversi a Compagno d'Arte, il secondo grado della gerarchia, rappresentato dal passaggio da pietra grezza, simbolo del primo stadio, che consecutivamente alla lavorazione e alla levigazione si trasforma in pietra cubica, dove la forma sferica raffigura il sapere universale e la perfezione morale.

Accedendo allo stadio successivo, l'iniziato incrementa l'importanza della sua presenza nella loggia, infatti, rispetto ad un precedente ruolo più passivo e ad una posizione più silenziosa, ora in qualità di Compagno ha la possibilità di svolgere compiti specifici

durante i rituali e partecipare alle riunioni esprimendosi ed interagendo con il resto dei membri.

L'interagire con gli altri membri è un traguardo importante per un partecipante poiché è un ulteriore segno di maturazione e perfezionamento, che dimostra che l'individuo abbia lavorato sufficientemente su sé stesso ed ora è pronto per lavorare con, e per, i suoi fratelli della loggia, iniziando, ad esempio, ad istruire i nuovi arrivati.

Allo stesso tempo il Compagno deve continuare ad imparare ed a tendere verso la perfezione in vista del successivo, ed ultimo, grado di Maestro, infatti agli adepti di questo grado vengono insegnate le Sette Arti Libere²¹, sette discipline cruciali alla dottrina massonica, tra le quali spicca la Geometria.

Il grado di Maestro, almeno tra i gradi universali, rappresenta il capolinea del percorso massonico e il massimo riconoscimento all'interno della loggia, lo si ottiene raggiungendo l'apice della maturità spirituale e della comprensione della simbologia e valori massonici.

Il Maestro si pone a capo e a guida della loggia, cercando di trasmettere e proteggere gli insegnamenti e gli ideali e supervisionando il comportamento di tutti i partecipanti; inoltre quest'ultimo può caricarsi di compiti di amministrazione e burocratici acquisendo il titolo di Venerabile Maestro.

Oltre alle cariche già affrontate, il Venerabile Maestro si occupa di organizzare e presiedere le riunioni e i quotidiani rituali, assicurandosi che tutto si svolga secondo il codice massonico, deve poi gestire la questione finanziaria riguardo al bilancio dell'Ordine e alle quote di iscrizione dei neo-partecipanti, controllare che non ci siano intrusi o profani ed infine deve inviare dei rapporti sullo svolgimento e lo stato della loggia alla Grande Loggia di riferimento.

Tutte queste cariche sono complicate da gestire con il controllo di un solo individuo, infatti, spesso il Venerabile Maestro si affida ad una cerchia di 'funzionari delegati' eletti da lui stesso, con cui si spartisce le diverse mansioni, dall'organizzazione dei rituali alla gestione dell'ambito finanziario.

²¹ Le arti liberali che costituivano durante il Medioevo i due gradi dell'insegnamento, l'uno letterario, l'altro scientifico, comprendevano la *grammatica*, la *retorica* e la *dialettica* (il *Trivio*); l'*aritmetica*, la *geometria*, la *musica*, l'*astronomia* (il *Quadrivio*).

Secondo il regolamento massonico è difficile che un membro venga espulso, anzi, si preferisce ‘congelare’, e quindi sospendere temporaneamente, la sua attività e presenza nella loggia; ci sono comunque alcuni casi estremi in cui un iniziato può venire estromesso e ciò deve nascere da una vistosa violazione dei fondamenti massonici principali.

Tra i reati massonici il più grave risiede nella divulgazione del segreto massonico, in particolar caso verso il mondo profano, e comporta immediatamente l’espulsione dall’Ordine in quanto simbolo di massimo tradimento nei confronti della loggia; tra gli altri motivi figurano: comportamenti contrari ai valori della loggia, attività mirate contro la Massoneria e disobbedienza alle leggi e ai codici dell’Ordine.

1.2.3 La simbologia massonica

La Massoneria è una società ricca di simboli e di questi ne ha fatto un vero e proprio culto, considerando che gli iniziati sin dai primi passi all’interno della loggia sono circondati da oggetti e rappresentazioni che richiamano la tradizione muratoria; anche i diversi gradi, per esempio, sono associati a vari utensili, tipici dei costruttori, che conservano significati allegorici.

Nella Libera Muratoria i simboli diventano linguaggio, come i geroglifici per gli Egizi, infatti essendo universali e gli stessi in qualsiasi Ordine del mondo, ai massoni che accedono ad una loggia straniera è concesso partecipare alle funzioni e riti nonostante non vi appartengano.

Tutti i simboli massonici sono strettamente interconnessi e caratterizzati da diversi gradi di interpretazione e significato che si possono comprendere solamente avanzando di stadio e maturando la propria coscienza, infatti, per un profano che vive all’oscurità della loggia essi possono sembrare oggetti di uso comune, non sapendo che esprimono un segreto percepibile ed afferrabile solamente in seguito all’illuminazione iniziatica.

La pervadente presenza di immagini è vista, inoltre, come un mezzo efficace con cui impartire costantemente gli insegnamenti ed i principi massonici facendo riflettere l’iniziato sul valore dei simboli relazionato alla propria esperienza personale.

L'emblema, o quello che può essere considerato il 'logo', della Massoneria è chiamato "Squadra e Compasso", dove, oltre ai due oggetti sovrapposti, al centro è solito trovare una 'G'; in questi tre elementi sono racchiusi i principi fondamentali dell'Ordine.

Sia Squadra che Compasso sono utensili delle arti geometriche ed architettoniche e sono necessari per costruire in maniera ordinata, stabile e perfetta, ma nella tradizione massonica acquisiscono un preciso significato allegorico.

La Squadra utilizzata per verificare che gli angoli siano retti e nella costruzione di fondamenta stabili, rappresenta il mondo terreno e materiale e richiama gli iniziati al vivere in modo onesto con rettitudine e moralità.

D'altro canto, alle linee spezzate e agli angoli della Squadra, si contrappone la circolarità e il dinamismo del Compasso, utilizzato per tracciare circonferenze perfette, simbolo di continuità ed eterno ritorno.

Il compasso è anche l'emblema della moderazione e dell'equilibrio ed il suo cerchio è la figura, caratterizzata da una linea chiusa, che contiene le passioni e i desideri dei massoni.

Se alla Squadra corrisponde il mondo geometrico materiale, allora il Compasso, attraverso il cerchio, simboleggia l'eterea perfezione e il mondo divino, seppure agli antipodi queste due figure, nella narrativa massonica, sono spesso sovrapposte, anche con ordine diverso, infatti, l'intreccio tra i due utensili racchiude ulteriori significati.

Anche in questo caso è determinante il grado massonico, poiché ad ogni stadio corrisponde una sovrapposizione ed interpretazione diversa.

Andando in ordine, l'Apprendista 'vede' la Squadra sopra il Compasso perché, essendo appena entrato nella loggia, porta con sé gli strascichi del mondo profano che lo costringono a dover 'levigare' ancora la sua personalità cercando di alleggerire il peso della materia per fare spazio all'anima.

Avanzando a grado di Compagno d'Arte cambia l'ordine di sovrapposizione e i due strumenti arrivano ad intrecciarsi perfettamente ed equilibratamente, cielo e terra combaciano e lo spirito pareggia il distacco con la materia, tutto ciò simboleggia il lavoro su sé stesso compiuto dall'iniziato.

Una volta raggiunto lo stadio definitivo di Maestro, il Compasso compie la sua 'rivoluzione', riuscendo a sovrastare completamente la Squadra; questo momento

raffigura il dominio dello spirito sul profano e incorona il Maestro come intermediario tra il l'astratto degli ideali massonici e il concreto della vita nella loggia.

Infine nell'emblema massonico troviamo, nella maggior parte delle volte, la lettera 'G' al centro tra le due figure; il significato della lettera, però, è sempre stato vittima di diverse interpretazioni, tra chi si riferisce a God (Dio) o al Grande Architetto e quindi ad una figura divina, chi alla Geometria vista come scienza maestra del perfezionamento dell'uomo e chi alla Gnosi, termine sempre inerente al campo della religione che indica lo studio dei mezzi per accedere a Dio.

La simbologia è presente anche nella struttura architettonica della loggia, in particolar caso riguardo al pavimento, esso infatti è caratterizzato da un *pattern*²² a scacchiera che richiama il dualismo già presente nella Squadra e il Compasso.

I colori bianco e nero del lastricato rappresentano il concetto manicheistico della lotta tra bene e male, luce e ombra, spirito e materia, che dimostra il sentiero a ostacoli che deve percorrere il massone per raggiungere la perfezione.

Tra gli altri simboli, non di minore importanza, ci sono: la livella, incarnante il concetto di parità ed uguaglianza, il filo a piombo, allegoricamente analogo alla Squadra e associato al grado di Compagno ed infine l'Occhio Onniveggente, immagine di un Dio che veglia costantemente sui membri della loggia.

1.3 *Le Costituzioni*

Come ogni società, anche la Massoneria si è dotata di un codice di leggi atto a regolamentare la vita e il comportamento della comunità, l'insieme di norme e obblighi massonici è racchiuso nelle già citate *Costituzioni* di James Anderson, redatte nel 1723 e poi modificate nel 1738.

La decisione di munirsi di un corredo legislativo risale alla Grande Loggia di Londra, in quanto organo sovrano dei complessi massonici, che nel 1721 incarica Anderson di preparare il testo ispirandosi ai primordiali *Old Charges*²³ con l'ausilio di George Payne, Gran Maestro della medesima loggia, ed altri due aiutanti.

²² Termine inglese utilizzato in riferimento ad una trama o motivo.

²³ Manoscritti medievali contenenti le prime forme di regolamenti della Massoneria.

L'importanza del testo legislativo di Anderson non è rimasta circoscritta al contesto britannico, bensì, ha presto raggiunto tutto il mondo massonico, dall'Europa all'America, contribuendo all'espansione e allo sviluppo delle logge.

Le *Costituzioni* sono divise in due macro-sezioni: la prima concernente la storia e la mitologia della Massoneria a partire dai tempi di Adamo, la seconda, invece, riguardante i regolamenti e le norme che i massoni devono rispettare.

A sua volta la seconda sezione è parcellizzata in categorie diverse di norme che istituiscono gli obblighi dei massoni, regolamentano la struttura della loggia e il rapporto della Libera Muratoria con la religione e la politica ed disciplinano il rapporto tra i membri del medesimo Ordine.

Il capitolo che tratta gli obblighi dei massoni è denominato “*I doveri di un libero muratore*”, ove nel primo Dovere si chiede all'iniziato di obbedire saldamente alla legge morale e in secondo luogo di credere nella figura divina del Grande Architetto dell'Universo, unica divinità in grado di tollerare ed unire qualsiasi convenzione religiosa.

Credere in un Dio diventa quindi un requisito fondamentale per accedere alla Libera Muratoria, in quanto chi non si affida ad una divinità viene considerato “*un ateo stupido e un libertino irreligioso*”²⁴.

Questo principio scatena la furia della Chiesa Cattolica, che imponeva la propria dottrina come la sola ed unica praticabile nel globo, portandola ad emanare costanti scomuniche per irreligiosità nei confronti della Massoneria.

Il sesto Dovere ha un forte legame con il primo, in quanto viene inserito a sua protezione e per respingere le accuse dei pontefici; quest'ultimo vieta ai massoni di portare all'interno della loggia interessi e passioni religiose e politiche per evitare dissapori tra membri, ribadendo l'importanza della tolleranza e il credo nella “Religione Universale”.

Facendo un passo indietro e proseguendo nell'elenco di obblighi, il secondo Dovere regola il rapporto tra Massoneria e autorità civile, spogliando l'Ordine da ogni

²⁴ Anderson, James, et al. *Le costituzioni dei liberi muratori : contenenti la storia, i doveri, i regolamenti, ecc. di quella più antica e molto venerabile fratellanza : ad uso delle Logge / James Anderson ; introduzione di Lionel Vibert ; traduzione di Giordano Gamberini*. Bastogi, 1998.

connotazione politica e rivoluzionaria, infatti, in questo ‘articolo’ il massone viene descritto come “*un pacifico suddito dei Poteri Civili*”²⁵, a dimostrazione di come gli iniziati siano fedeli e disponibili nei confronti dello Stato e privi di ogni intenzione sovversiva.

In aggiunta a quest’ultimo punto, la Massoneria tutela il ‘fratello ribelle’ contro lo Stato, poiché almeno che esso non sia colpevole di altri reati determinanti per l’espulsione dalla loggia, ciò viene visto come sintomo di un uomo infelice e bisognoso della vicinanza e dall’ausilio della generalità dei membri per liberarlo da questi ideali controproducenti.

A completare i Doveri dei massoni ci sono gli obblighi morali e personali che riguardano la sfera della buona condotta e l’averne un’ottima reputazione sia dentro che fuori la società muratoria, gli obblighi di riservatezza concernenti la conservazione del segreto massonico, gli obblighi verso gli altri fratelli comprendenti i valori di mutuo sostegno e uguaglianza reciproca e gli obblighi verso la propria famiglia, in quanto l’iniziato non deve mai trascurarla per dare priorità all’Ordine.

Nel 1738 Anderson presenta la seconda edizione delle *Costituzioni* con all’interno alcune modifiche, soprattutto nel linguaggio, e nuovi riferimenti, in particolare riguardo al contesto di espansione extra-britannico, poiché da questo momento le *Costituzioni* vengono adottate anche nel resto delle logge europee.

²⁵ Anderson, James, et al. *Le costituzioni dei liberi muratori : contenenti la storia, i doveri, i regolamenti, ecc. di quella più antica e molto venerabile fratellanza : ad uso delle Logge / James Anderson ; introduzione di Lionel Vibert ; traduzione di Giordano Gamberini*. Bastogi, 1998.

Capitolo II: Tra Massoneria e Illuminismo: un laboratorio di valori

Le logge non sono solo state palcoscenici di rituali, cerimonie e banchetti, al loro interno celeberrimi intellettuali, come dei veri e propri scienziati, hanno iniziato a formulare una nuova sociabilità fondata su nuovi valori e principi.

Alcuni testi che hanno segnato il corso della storia, come “*L’Encyclopédie*”²⁶ di D’Alembert e Diderot, “*La Déclaration des Droits de l’Homme et du Citoyen*”²⁷ e Costituzione degli Stati Uniti redatte entrambe nel 1789, hanno subito l’influenza degli ideali massonici, perché, spesso e volentieri, gli stessi autori erano personalità strettamente legate, se non perfino aggregate, al mondo della Libera Muratoria.

La Massoneria non è, però, l’unico propulsore di nuovi ideali, infatti quest’ultimi combaciano alla perfezione con i valori dell’Illuminismo, principale e cruciale corrente di pensiero del XVIII secolo, come l’enfasi sulla ragione, il primato della scienza sulla religione e la vitale importanza della libertà e dell’uguaglianza.

Entrambe le correnti hanno dato frutto a profondi cambiamenti, come nel caso delle logge francesi rivelatesi il ‘motore’ della Rivoluzione del 1789, incontrando ripetutamente i dissapori delle autorità politiche e della Chiesa Cattolica e i loro tentativi di abbattimento.

Secondo la tradizione classica l’insieme degli ideali fondamentali è racchiuso nel concetto della “Triplice” rappresentata da libertà, uguaglianza e fratellanza, diventata poi, motto ufficiale della Francia dopo la Rivoluzione del 1789.

In seguito all’avvento della Massoneria speculativa, però, questo ‘ventaglio’ di ideali si amplia fino ad evolversi in Quadrupla ed infine Quintupla, con nuovi valori che si aggiungono o che rimpiazzano i precedenti.

²⁶ L’ “Enciclopedia” o “Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri” è una vasta enciclopedia pubblicata nel XVIII secolo, in lingua francese, da un consistente gruppo di intellettuali sotto la direzione di Denis Diderot e con la collaborazione di Jean-Baptiste Le Rond d’Alembert.

²⁷ Documento contenente l’enunciazione dei principi fondamentali delle libertà civili e politiche dell’uomo, redatta dal marchese La Fayette, varata dall’Assemblea costituente francese (1789) e premessa alla Costituzione del 1791.

La nuova concezione di uomo proposta dalla Libera Muratoria presenta, quindi, un insieme di cinque valori fondamentali, chiamato appunto la Quintupla, da cui ne derivano ulteriori e che si distinguono in due categorie: iniziatici e profani.

L'unico concetto iniziatico presente nella Quintupla è il segreto massonico e si differenzia dagli altri in quanto accessibile solo a chi decide di farsi avvolgere dalla luce massonica e, quindi, di entrare a far parte dell'Ordine.

Il segreto massonico è ciò che consente all'iniziato di comprendere pienamente la concezione dell'uomo.

D'altro canto, gli ideali profani sono intellegibili anche al mondo esterno alla loggia e sono rappresentati dai valori di "libertà", "tolleranza", "fratellanza" e "trascendenza", che costituiscono la restante Quadrupla massonica, inoltre, da quest'ultimi derivano ulteriori diramazioni di entrambi i caratteri, sia iniziatici come il giuramento massonico, che profani come la solidarietà e l'uguaglianza.

2.1 La Libertà

Con l'Illuminismo e la Massoneria, la libertà ha acquisito vitale importanza e si è imposta, soprattutto per il suo forte carattere multidimensionale, come punto cardinale necessario in qualsiasi società e nella vita di qualsiasi individuo.

La Libera Muratoria affronta le diverse sfaccettature di questo principio mettendole sempre in relazione alla narrativa massonica e al percorso di crescita dell'iniziato.

Nel contesto massonico, la libertà oltre ad essere una condizione preesistente in ogni individuo, in quanto l'uomo in sé sarà sempre libero di pensare con la sua mente anche se sotto il dominio di altri, diventa anche un concetto da realizzare al pieno delle sue potenzialità, comprendendone il vero fine e significato.

La libertà per i massoni è, quindi, strettamente legata al concetto di autoperfezionamento poiché l'individuo deve liberarsi da ogni paura, ignoranza e influenza materiale per riuscire a controllare le proprie passioni e l'auto-dominio, in modo tale da evolversi e crescere individualmente.

Il concetto in questione assume un valore catartico e spirituale e verrà completamente realizzato solamente quando l'individuo, raggiungendo la perfezione interiore, sarà libero da ogni vincolo materiale.

Nello scenario del XVIII secolo, regnano sovrani la monarchia assoluta e la Chiesa Cattolica che impongono autoritariamente la censura, mettendo a tacere numerosi intellettuali, in reazione a ciò, Massoneria e Illuminismo si oppongono a protezione della libertà di pensiero ed espressione, esaltandone l'importanza e la necessità ai fini di una nuova umanità.

Questo principio consiste nell'esprimersi liberamente, indipendentemente dal mezzo, senza il controllo di possibili autorità, permettendo agli individui di formarsi e usare il proprio intelletto senza il dominio di altri.

Le logge massoniche stesse sono finalizzate a offrire un luogo segreto e all'oscuro delle autorità politiche e religiose dove condividere liberamente, e rispettosamente nei confronti degli altri membri, le proprie idee e convinzioni, attraverso il dibattito critico e il dialogo.

La libertà di pensiero è, poi, saldamente connessa al concetto di tolleranza e di conseguenza alle libertà politica e di religione, essendo le stesse, frutto di una libera scelta e di un mezzo per esprimere le proprie ideologie.

La garanzia di quest'ultime viene ribadita nei Doveri delle Costituzioni di Anderson che consentono al popolo massone di praticare qualsiasi religione e seguire qualsiasi ideologia politica, a costo, però, di essere lasciate fuori dalle discussioni all'interno della loggia per evitare conflitti tra membri.

Infine, nel pensiero massonico la libertà è vista come una responsabilità, poiché l'uomo libero, capace di scelta ed immerso nella società si trova di fronte un sistema di valori, oggettivi e soggettivi, che può scegliere di condividere o meno.

A questo punto, l'essere liberi esce dalla sfera individualistica per essere proiettato all'interno della comunità, dove l'individuo deve essere responsabile delle scelte che compie per il bene comune, poiché a queste corrisponderà sempre una conseguenza.

La Massoneria si pone, quindi, come scenario ideale per poter realizzare compiutamente la libertà di un individuo, sia intesa come libertà positiva “di” agire, che come libertà negativa “da” qualsiasi tipo di vincolo e limitazione.

2.2 La Tolleranza

“[...] essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore e di onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di Unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.”²⁸

Si conclude così il Primo Dovere delle Costituzioni di Anderson, uno dei simboli del concetto di tolleranza nel contesto massonico, in questo passo, infatti, la Libera Muratoria si pone come “Centro di Unione” tra membri che possono avere interessi diametralmente opposti, offrendo loro la possibilità di diventare ‘fratelli’ indipendentemente dalle etichette religiose e politiche, in quanto ciò che conta in una persona sono le sue qualità morali e la rettitudine nel suo comportamento.

La tolleranza promossa dalla Massoneria, in particolare quella religiosa, trova le sue radici in John Locke; il quale si schiera contro la Chiesa, nell’ *“Epistola sulla Tolleranza”*²⁹ scritta nel 1689, poiché quest’ultima impone il Cattolicesimo come unico e possibile credo, impedendo, anche con forza, agli uomini di praticare liberamente altre religioni.

Secondo il filosofo inglese, costringere la scelta degli individui verso un’unica religione è moralmente ingiusta oltre ad essere controproducente; in primo luogo perché, se imposta con la forza, l’uomo non riuscirà ad interiorizzare la sua fede con passione ed in secondo luogo, perché se la Chiesa promette la salvezza dell’anima, quest’ultima non può essere raggiunta tramite coercizione, ma bensì potrà essere ottenuta attraverso la volontaria e sincera adesione.

²⁸ Anderson, James, et al. *Le costituzioni dei liberi muratori : contenenti la storia, i doveri, i regolamenti, ecc. di quella più antica e molto venerabile fratellanza : ad uso delle Logge / James Anderson ; introduzione di Lionel Vibert ; traduzione di Giordano Gamberini*. Bastogi, 1998.

²⁹ Lettera sulla tolleranza o Epistola sulla tolleranza (A Letter Concerning Toleration) è un saggio di John Locke, scritto nel 1685 nei Paesi Bassi, originariamente pubblicato anonimamente nel 1689, in latino e immediatamente tradotto in altre lingue.

La Libera Muratoria incentiva, quindi, il rispetto verso qualsiasi forma di religione, dai culti monoteisti a quelli politeisti, a condizione che i massoni riconoscano di credere in un Essere Supremo, identificato nel Grande Architetto dell'Universo, figura divina neutrale che garantisce la pacifica tolleranza tra le diverse tradizioni religiose.

Il concetto di tolleranza si sviluppa anche nel campo politico, dal momento che la Massoneria si dichiara neutrale e apolitica rispetto a qualsiasi ideologia, tant'è che viene vietato qualsiasi dialogo o campagna di questo sfondo.

Nonostante il carattere imparziale e il divieto di portare l'argomento all'interno della loggia, i massoni sono comunque liberi di appartenere a qualsiasi partito e di schierarsi con qualsiasi fazione a patto che ci sia rispetto reciproco e che si mantenga la coesione dell'organizzazione.

In un contesto storico dove la tolleranza politica non è garantita, le logge hanno attirato a sé numerosi intellettuali particolarmente attivi sul fronte della riforme sociali di natura democratica, in contrapposizione ai sistemi assolutistici che caratterizzano l'Europa del '700; non per nulla molteplici massoni sono stati coinvolti nella Rivoluzione Francese che decapita, momentaneamente, la monarchia in Francia.

Il forte legame tra tolleranza e libertà è ben riassunto in una massima di Voltaire che afferma:

“non sono d'accordo con ciò che dici ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo”³⁰

La tolleranza, per la Massoneria come per Voltaire, è una forma di rispetto verso la libertà di espressione di un altro individuo, nonostante ci si possa trovare in disaccordo con le sue idee, necessaria alla convivenza pacifica della comunità.

Per concludere, questo concetto pianta il seme per una società pluralista, dove la varietà di opinioni e ideologie è vista come una risorsa in grado di arricchire tutti e non come un ostacolo al bene comune.

³⁰ Voltaire, François-Marie Arouet, Scrittore e filosofo (Parigi 1694 - ivi 1778)

2.3 La Fratellanza

*“[...] di soccorrere i vostri Fratelli, di alleviare loro le disgrazie e di assisterli, con i vostri consigli e col vostro affetto. Queste virtù, che nel mondo profano sono considerate qualità rare, sono per noi soltanto il compimento di un dovere gradito”.*³¹

La chiusura del passaggio del Secondo Dovero apre le porte al terzo principio fondativo massonico, ovvero la fratellanza; concetto che trova le sue origini nella tradizione cristiana, secondo la quale tutti gli uomini sono figli di Dio creatore e fratelli di conseguenza.

La Libera Muratoria secolarizza il messaggio cristiano, sostituendo l'immagine di Dio con l'insieme di norme e principi morali massonici, in questo modo la fratellanza viene intesa come valore che regola il rapporto tra uomini uguali con gli stessi diritti.

Questo concetto, nonostante includa il principio di uguaglianza, si differenzia da quest'ultimo, perché gli individui si equivalgono dal punto di vista dei diritti ma si distinguono per i loro tratti soggettivi e qualità interiori.

La fratellanza funge come 'passaporto' per le logge di tutto il mondo, perché, seppur di nazioni e contesti differenti, i massoni possono accedervi senza alcun ostacolo, in modo da consolidare ulteriormente il legame universale che caratterizza la Libera Muratoria.

Il legame universale rappresenta il tentativo di elevare la Massoneria ad una società cosmopolita e globale, i cui membri sono uguali e rispettosi, sebbene siano di origini e condizioni sociali differenti.

Nella simbologia massonica, la fratellanza, e con sé l'uguaglianza, è associata all'immagine della livella, strumento utilizzato durante i rituali per ricordare alla comunità la condizione di parità che accomuna tutti i membri, questi, infatti, sono fratelli nonostante le loro credenze religiose, ideologie politiche e posizioni sociali ed economiche differenti.

³¹ Anderson, James, et al. *Le costituzioni dei liberi muratori : contenenti la storia, i doveri, i regolamenti, ecc. di quella più antica e molto venerabile fratellanza : ad uso delle Logge / James Anderson ; introduzione di Lionel Vibert ; traduzione di Giordano Gamberini*. Bastogi, 1998.

Oltre alla livella, ci sono diversi simboli per rappresentare la fratellanza, ma allo stesso anche molti gesti, utilizzati soprattutto per farsi riconoscere dai membri di altre logge, il più comune tra questi è la stretta di mano.

La stretta di mano è, appunto, un modo per identificare altri iniziati della Fratellanza soprattutto all'esterno delle logge, ma allo stesso tempo, è più di un semplice saluto, infatti, a seconda della posizione della mano, della combinazione con cui si intrecciano le dita e la pressione esercitata, si dimostra il grado di appartenenza nella gerarchia massonica.

Come evidenziato dal secondo Dovere delle Costituzioni, il principio di fratellanza comprende una serie di compiti che i massoni devono adempiere nei confronti degli altri membri, che li vedono impegnati in opere di solidarietà, carità, mutuo soccorso ed assistenza.

Sebbene vengano intesi come obblighi, aiutare ed assistere i propri fratelli non vengono visti dai massoni come un fardello pesante da sostenere, ma piuttosto come una fonte di gioia e un mezzo per realizzarsi individualmente.

La fratellanza esorta i membri a prendersi cura gli uni degli altri di fronte a qualsiasi situazione, che essa sia finanziaria, salutare, o psicologica, non solo attraverso il supporto materiale, ma anche attraverso un sostegno emotivo e spirituale con l'aiuto di gesti d'affetto ed empatia.

Nell'estratto citato all'inizio del capitolo si sottolinea l'esclusività di queste virtù, appartenenti solo ai fratelli della loggia che le coltivano e praticano ogni giorno, e non al mondo profano dove vengono considerate eccezioni o qualità rare.

Oltretutto, per i massoni non sono solo semplici doveri, sono, piuttosto, azioni spontanee e naturali che riflettono la filosofia della loggia e il concetto di fratellanza.

La Libera Muratoria, però, non limita l'esercizio di questi comportamenti solo all'interno della loggia, ma cerca di estenderli anche verso l'umanità in generale, a ragione del fatto che i massoni si considerano fratelli di tutto il genere umano.

2.3.1 La Filantropia

Con la Massoneria e il suo principio di fratellanza, si sviluppano le pratiche della carità e della beneficenza, consistenti nel dare sostegno economico ai membri in difficoltà, che successivamente si evolvono nel concetto di “filantropia”, inteso come amore per l’umanità.

Da sempre nelle logge, anche quelle operative, i massoni si aiutano reciprocamente, soprattutto dal punto di vista finanziario, attraverso sussidi e sostegni economici, ma, praticando ordinariamente quest’attività, la tradizione filantropica si è spinta fino all'esterno della loggia assumendo una dimensione maggiore.

La filantropia massonica, influenzata dalle idee illuministiche di riforma sociale, espande la sua attività, fino a prima riservata all’intimità della loggia, verso opere di sostegno nelle cause di cambiamenti sociali, riguardanti l’educazione, la scienza e i diritti civili.

La prassi filantropica si svolge, quindi, su due piani: uno interno e l’altro esterno alla loggia.

Nel primo caso, la beneficenza interna si erge come una forma primitiva dei moderni sistemi di welfare, mettendo a disposizione aiuti finanziari e creando dei fondi di solidarietà a favore dei membri più bisognosi, anche come mezzo per eliminare le differenze materiali tra membri.

Nel secondo caso la filantropia esterna inietta ingenti somme di denaro a vantaggio di cause sociali ed enti di beneficenza o si impegna a finanziare la costruzione di scuole, ospedali e orfanotrofi, nel tentativo di dare un taglio più equo e giusto alla società; altre volte, invece, le logge massoniche hanno direttamente dato vita ad istituzioni ed associazioni a scopo benefico.

Infine, nella tradizione massonica, la filantropia entrando a contatto con gli altri ideali principali, dà vita al culto della “teofilantropia”, che vede l’uomo come fulcro del progresso verso una società migliore e più equa.

2.4 La Trascendenza

A completare la Quadrupla, e la Quintupla considerando i concetti profani, si inserisce il concetto di “trascendenza”.

Se i precedenti principi, di libertà, tolleranza e fratellanza, sono virtù insite nell'uomo e necessarie al suo miglioramento, la trascendenza si pone, al di sopra di tutto anche dell'uomo stesso, come guida e come principio regolatore che esorta l'individuo a tendere verso la perfezione.

Nel contesto massonico, quindi, la trascendenza perde la sua connotazione ontologica, per ergersi come principio regolativo che prende forma e immagine nella figura del Grande Architetto dell'Universo.

Questa divinità, citata più volte in precedenza, non si 'presenta' come un Dio in senso religioso, ma piuttosto come principio un Dio ordinatore dell'universo che trascende da qualsiasi religione o tradizione per permettere ai massoni di interpretarlo in base alla propria fede personale.

La trascendenza permea in tutti gli ideali e simboli massonici, arricchendone il significato, e permette all'individuo di accedere a una dimensione spirituale e filosofica maggiore.

In relazione alla libertà, la trascendenza si realizza nella libertà di culto, e di conseguenza nella tolleranza, che permette agli individui di credere in qualsiasi Dio senza costrizioni.

Questo aspetto viene reso possibile dalla presenza del Grande Architetto dell'Universo che si pone trascendentalmente al di sopra di tutte le divinità, a dimostrazione del fatto che esiste una verità superiore alla religione, inafferrabile da un solo punto di vista o dal credo in un'unica religione, ma più facilmente raggiungibile attraverso la via del pluralismo e della comprensione verso il libero pensiero altrui.

Proprio per questo motivo l'uomo, solo se libero, potrà trascendere dalla vita materiale nell'ottica di una maggiore spiritualità.

Infine, la trascendenza, insieme alla libertà, costituisce la coppia di valori 'prioritari' attorno ai quali orbitano, interconnessi reciprocamente, i restanti principi.

La trascendenza interseca anche il concetto di fratellanza e di uguaglianza, poiché è solamente grazie alla ricerca di una verità superiore e spirituale, che gli uomini riescono a sganciarsi completamente dalle limitazioni materiali per eliminare qualsiasi differenza e di conseguenza raggiungere l'uguaglianza.

La fratellanza diventa, così, una trascendenza morale, in quanto, incentiva gli uomini a riconoscersi in una comunità figlia di un insieme di norme e principi etici.

Per concludere, la Quintupla rappresenta il ventaglio di virtù necessarie alla predisposizione dei mezzi con cui il massone, proiettato nel mondo esterno e materiale, deve, attivamente, sviluppare la sua crescita.

2.5 L'Uguaglianza

L'uguaglianza è uno di quei concetti figlio della Quintupla, perché, nonostante sia escluso dai cinque capisaldi massonici, il suo significato è contenuto in ognuno di essi, costituendone le fondamenta, come nel caso del principio di fratellanza.

La Libera Muratoria si presenta fin dal principio come un'organizzazione promotrice dell'uguaglianza, ma non appena vi si accede la suddivisione in gradi con compiti e responsabilità completamente diverse, potrebbe far pensare al contrario.

La perfetta uguaglianza è, infatti, un ideale fortemente utopico ed irrealizzabile, anche la stessa crescita spirituale degli iniziati risulterà diversa da individuo a individuo.

La Massoneria, nel suo microcosmo, punta a raggiungere una situazione di uguaglianza, dove le diverse condizioni materiali ed economiche, le diverse posizioni ed estrazioni sociali, le differenze di razza, culto e opinioni politiche, scompaiano e non vengano prese in considerazione nel rapporto tra fratelli all'interno della loggia.

Per utilizzare la classica distinzione con cui viene scisso questo principio, la Libera Muratoria mira a realizzare l'uguaglianza "sostanziale".

Dall'altro lato l'uguaglianza "formale" si concretizza nel momento in cui gli iniziati sono trattati nello stesso modo e sono considerati uguali, indipendentemente dal grado a cui appartengono, di fronte ai codici etici e legislativi che regolamentano la vita e i comportamenti della loggia.

Nei processi decisionali delle logge, il principio di uguaglianza si traduce nel concetto di democrazia, secondo la modalità "una testa, un voto", poiché, il pensiero e le opinioni dei membri vengono considerate alla stessa maniera e con lo stesso peso.

Tutti i massoni partecipano attivamente alle decisioni collettive e ai processi elettorali della loggia, dove i verdetti vengono stabiliti in base alle scelte della maggioranza o, talvolta, dell'unanimità a seconda della modalità stabilita dal Maestro Venerabile.

Gli iniziati e gli intellettuali partecipanti alla Rivoluzione Francese e Americana, uscendo dal contesto europeo, portano con loro i principi democratici per sdoganare le procedure autoritarie tipiche dei sovrani assoluti.

Il concetto di uguaglianza si riflette anche nel cammino iniziatico dei massoni, che, una volta entrati nell'Ordine, dispongono tutti degli stessi mezzi e opportunità nel loro processo di autoperfezionamento; sta poi al libero muratore impegnarsi al fine di evolversi.

L'uguaglianza rappresenta, quindi, il fondamento della catena che lega tutti i fratelli massoni e i loro sentimenti di rispetto e fratellanza.

2.5.1 L'uguaglianza di genere nella Massoneria

Un aspetto spesso poco affrontato di questo principio è l'uguaglianza di genere, che nel mondo massonico ha avuto un impatto sufficientemente rilevante da dare vita a nuove forme di loggia.

Nella narrativa massonica, le donne sono state escluse, nella maggior parte dei casi, dall'accesso alle logge, favorendo una partecipazione solamente maschile; ciò è stato anche oggetto di forti critiche, provenienti dagli ambienti ecclesiastici che alludono alla possibilità di pratiche sessuali considerate, per loro, immorali.

"I Massoni non sono solo i distruttori dell'ordine sociale, ma anche dei promotori di tutte le perversioni che minano la moralità della nostra nazione."³²

Questo dato trova le sue cause nelle origini della massoneria tradizionale, dove le logge erano composte per lo più da muratori, carpentieri ed operai, mestieri riservati esclusivamente agli uomini.

Questa selezione viene conservata anche in seguito al passaggio da Massoneria operativa a Massoneria speculativa, soprattutto nei territori inglesi, dove l'ingresso delle

³² Barruel, Abbé Augustin - *Mémoires pour servir à l'histoire du Jacobinisme* (1797).

donne nei templi continua ad essere considerato incompatibile con la tradizione muratoria.

Altri motivi che si legano a questa esclusione risiedono nella considerazione della donna nel periodo del XVIII secolo, ritenuta nettamente inferiore all'uomo e, in relazione al contesto massonico, incapace di adempiere ai Doveri muratori, come mantenere il segreto.

L'esclusione delle donne, vista come una forma di discriminazione, dalle logge ha generato uno scisma nel mondo massonico, dando vita alle fazioni dei conservatori della Massoneria tradizionale e dei sostenitori dell'inclusione femminile.

Il primo gruppo cerca di difendersi dalle accuse dell'opposizione, giustificando che l'esclusione non è causata da pregiudizi e discriminazione, ma dalla volontà di proteggere la tradizione da possibili cambiamenti radicali che potrebbero sconvolgerne l'identità e la reputazione.

D'altro canto, il secondo gruppo rivendica, in sua difesa, i valori della Quintupla massonica, con particolare riferimento alla tolleranza e alla libertà, che dovrebbero consentire di estendere l'accesso alle logge anche al genere femminile.

Quando agli inizi del XVIII la Massoneria arriva in Francia, influenzata anche dai culti ed ideali illuministi che attribuivano alla Ragione e alla Libertà sembianze femminili, apre le porte anche alle partecipanti donne, di conseguenza amplificandone il successo.

In Francia nel 1774 nascono, in risposta all'esclusione delle donne, le prime "Logge d'Adozione" a presenza mista o solo femminile, cosiddette perché vengono, appunto, "adottate" dalla guida di una loggia maschile che ne supervisiona l'operato.³³

Inizialmente queste logge vengono istituite clandestinamente e la presenza femminile viene concessa offrendo loro uno spazio riservato a parte, ma in seguito all'autorizzazione del Grande Oriente di Francia, i meccanismi si adattano a quelli classici dell'Ordine, con esempi di donne che hanno ricoperto le cariche più ambite a partire da quella di Maestra Venerabile.

Le logge d'Adozione sono prettamente frequentate da donne di estrazione nobile e borghese, oltre che ad essere mogli o figlie dei massoni già iniziati, e riguardo al loro

³³ Locci, Emanuela. *Storia della massoneria femminile : dalle corporazioni alle obbedienze* / Emanuela Locci. Bastogi libri, 2017.

ruolo e ai loro Doveri, sono limitate ad attività marginali come la gestione e la preparazione dei rituali.

Anche la simbologia massonica viene adattata alla presenza femminile, con nuovi simboli e immagini ricorrenti a temi come la maternità e i lavori domestici, ad esempio la figura di Eva, presente nella tradizione cristiana ma trasportata nella cultura massonica, che funge da controparte femminile di Hiram, oppure il fuoco del focolare, simbolo di protezione domestica.

L'emancipazione femminile nella Libera Muratoria, pur avendo raggiunto importanti traguardi, non si realizza mai appieno con le donne che, nella maggior parte dei casi, rimangono emarginate agli angoli dei templi, inoltre con l'avvento della Rivoluzione Francese, le logge d'Adozione interrompono la loro attività definitivamente nonostante qualche sporadico tentativo di rifondarle.

2.6 Etica e moralità

Etica e moralità sono le principali linee guida che devono essere prese in considerazione dai massoni nel loro modo di comportarsi e di agire all'interno della loggia, poiché sono questi i principi che accompagnano l'uomo nel suo iter di perfezionamento, contribuendo a metabolizzare in bene per sé stessi e per la comunità le proprie azioni.

Morale ed etica si sviluppano su due piani differenti, la morale, intrinseca all'essere umano, si realizza interiormente all'individuo che si impegna a seguire i valori e i principi della comunità massonica.

D'altra parte l'etica, vista come complesso di criteri morali secondo cui l'uomo deve agire, si sviluppa sul piano esterno, in riferimento alle relazioni con gli altri membri; in essa è dunque incluso anche il concetto di moralità, inteso come fine delle azioni dell'individuo.

La morale si articola in ulteriori virtù necessarie al miglioramento dell'uomo, queste ultime sono quattro: la prudenza, la temperanza, la giustizia e la forza.

Tutte queste virtù dipendono, in primo luogo dalla prudenza, virtù cardinale che conduce l'uomo a valutare le scelte che gli si pongono di fronte, consentendogli di distinguere il bene dal male in modo conforme ai principi morali.

In ausilio alla prudenza, è essenziale agire con temperanza, virtù che consente all'individuo di contenere le proprie passioni interne, in modo tale che non lo influenzino nelle sue scelte, che potrebbero essere, addirittura contrarie all'interesse della comunità.

La temperanza prevede la moderazione, rappresentata dalla Squadra, verso le emozioni e comportamenti eccessivi.

Continuando il percorso attraverso le virtù della morale si incontra la giustizia, virtù che esige di trattare i fratelli con equità e in modo imparziale, quest'ultima si sviluppa anche sul piano dei processi decisionali, dove si vota in modo democratico.

Anche nel caso in cui un massone venga processato per conflitti o comportamenti erranei all'interno delle logge, deve essere esaminato con imparzialità secondo il principio di uguaglianza formale, che prevede che tutti gli individui siano uguali davanti alla legge escludendo qualsiasi forma di pregiudizio o favoritismo.

Infine, l'individuo deve agire con forza, valore che prevede difenda stoicamente le proprie idee e convinzioni dalle tentazioni e che affronti con coraggio e perseveranza le difficoltà.

La forza nella Massoneria è rappresentata simbolicamente dalle due colonne principali, Boaz e Jachin, che sostengono il Tempio di Gerusalemme.

Morale ed etica guidano gli individui verso il Bene, che nella Libera Muratoria si distribuisce su più livelli, ma sempre attraverso la pratica dell'auto-perfezionamento.

In primo luogo, infatti, il Bene viene realizzato interiormente attraverso la crescita dell'iniziato e il rispetto verso la legge morale, che diventa, di conseguenza, condizione necessaria al raggiungimento del bene collettivo, in quanto il miglioramento di tutti gli individui comporta il miglioramento di tutta la società.

Il bene collettivo si realizza nel principio e sentimento di fratellanza universale e nelle opere di solidarietà e mutua assistenza, come ad esempio la, già citata, filantropia.

Capitolo III: La Massoneria tra due fuochi: religione e politica

*"Le logge massoniche sono covi di cospiratori, uniti da uno scopo oscuro: sovvertire le istituzioni governative e sociali in nome di una presunta libertà."*³⁴

Nel 1797 John Robison, scrittore e filosofo scozzese, nella sua opera *Proofs of a Conspiracy* accusa duramente la Libera Muratoria, in particolare quella transalpina, in seguito agli eventi della Rivoluzione Francese.

La Massoneria, infatti, per tutto il corso del XVIII secolo, si è trovata schiacciata dalle pressioni da parte dello Stato e della Chiesa che la accusano di complotti sovversivi contro le rispettive istituzioni.

Le accuse arrivano, da una parte e dall'altra, per differenti e comuni motivi, ma è comunque necessario separare i due soggetti per approfondire l'impatto e il confronto che hanno avuto entrambi con la Massoneria.

3.1 Massoneria e Religione

Per comprendere meglio le dinamiche dell'antagonismo tra società massonica e Chiesa Cattolica è necessario, prima, analizzare la Libera Muratoria intesa come culto.

La Massoneria, infatti, viene spesso confusa come una nuova forma di religione, ma nonostante ne possieda alcuni tratti tipici, è priva degli elementi fondamentali per definirla tale.

Le logge stesse escludono ogni *chances* di vedere l'Ordine come un tentativo di proporre una nuova religione, come nel caso della Gran Loggia Unita d'Inghilterra che nella propria Dichiarazione fondamentale nega una volta per tutte tale possibilità:

*"La Massoneria non è una religione, né un sostituto della religione"*³⁵

La Massoneria non è una religione, in primo luogo, perché non impone una dottrina teologica che giustifica la creazione, il ciclo della vita, la vita nell'aldilà o la stessa

³⁴ Robison, John. *Proofs of a Conspiracy against All the Religions and Governments of Europe, Carried on in the Secret Meetings of Free Masons, Illuminati, and Reading Societies*. Cadell u.a, 1798.

³⁵ Dichiarazione Fondamentale della Grande Loggia Unita d'Inghilterra

natura della divinità ed in secondo luogo perché si erge come organizzazione laica incline ai valori etici e morali.

Di conseguenza, le stesse cerimonie e rituali massonici non hanno carattere religioso, ma sono, tuttavia, finalizzati prettamente all'iniziazione del neofita; in relazione a ciò si esclude anche la pratica dei sacramenti che, secondo la tradizione religiosa, ammetterebbero l'intervento divino nella vita dell'uomo, in contrasto con quanto previsto dalla concezione massonica di Dio.

Libera Muratoria e religione differiscono anche nell'organico, in quanto nelle logge non è presente nessuna forma di clero o di gerarchia sacerdotale, nemmeno in occasione dei rituali che impegnano, in ogni caso, gli stessi massoni.

Come accennato più volte, la relazione tra Massoneria e religione è condizionata dal principio di tolleranza e la figura dell'Essere Supremo (o Grande Architetto dell'Universo).

Uno dei requisiti essenziali per accedere alla Libera Muratoria consiste nell'ammettere l'esistenza di un Essere Supremo, chiamato dai massoni Grande Architetto, figura divina regolatrice che abbraccia qualsiasi culto e credo.

È proprio da questa figura che l'Ordine fa derivare simbolicamente i concetti di tolleranza e di libertà di culto che permettono l'ingresso alla loggia agli individui, indipendentemente dal fatto che abbiano fedi diverse o che non ne abbiano una.

Il Grande Architetto non ritrae nessun'altra religione, è una divinità neutra che ogni massone può interpretare liberamente a seconda della propria fede, in modo da proporre alla comunità una visione pluralistica e non incanalata in unico culto.

Il rapporto tra gli iniziati con la religione viene regolato anche dal sesto Dovere delle Costituzioni massoniche, che impedisce ai diretti interessati di tenere discussioni riguardo le diverse confessioni; innanzitutto per garantire l'uguaglianza e la tolleranza tra i membri e, in aggiunta, per evitare che in seguito a dialoghi di questo argomento emerga una dottrina teologica massonica.³⁶

La Libera Muratoria si pone, dunque, come un tentativo, piuttosto utopico, di edificare una religione universale e deista.

³⁶ Di_Bernardo, Giuliano. *Filosofia della massoneria / Giuliano Di Bernardo*. Marsilio, 1987.

Il culto dell'Essere Supremo trova le sue origini nella corrente filosofica-religiosa del Deismo, pur non condividendone le finalità.

Il Deismo, come la Massoneria, propone il culto dell'Essere Supremo visto come un essere divino trascendente e lunge da qualsiasi tipo di intervento nella vita dell'uomo, a differenza di quanto si sostiene nella dottrina opposta, ovvero il Teismo.

Questa corrente filosofica, e relativo culto, sono figli degli ideali illuministi che rifiutano qualunque rivelazione religiosa mistica, in favore della ragione vista come mezzo per accedere alla verità; lo stesso Grande Architetto è simbolo di razionalità e ordine cosmico, poiché ha creato l'universo secondo le leggi naturali e razionali.

Le due correnti, però, non combaciano alla perfezione, ci sono alcuni aspetti, infatti, su cui si pongono in piani diametralmente opposti, specialmente quanto concerne il rapporto con le altre religioni.

Il Deismo, nel porsi come religione naturale ed enfatizzare la ragione, rifiuta le religioni rivelate perché considerate non razionali e cariche di superstizione.

D'altro canto la Massoneria, garantendo la libertà di fede, contribuisce a mantenere un rapporto neutrale con le religioni rivelate, anche se con il Cristianesimo il legame si lacererà profondamente.

La Massoneria rifiuta ogni esempio di rivelazione divina e di miracolo, compresa ogni possibilità di vedere l'Ordine come una via per ottenere la salvezza ultraterrena, considerato che ciò ammetterebbe l'intervento della mano divina nell'essere umano.

Questo aspetto della filosofia massonica tende a raffreddare il rapporto dell'iniziato con il Grande Architetto dell'Universo, a contrario di quanto accade nelle altre religioni, dove l'individuo stabilisce un legame intimo e personale con il divino, visto come responsabile della propria salvezza.

Tra i punti in comune tra Libera Muratoria e religione sono presenti anche l'impiego delle Sacre Scritture e lo svolgimento dei rituali.

Una volta che il neofita accede alla loggia è tenuto a prestare giuramento, confermando di impegnarsi moralmente e spiritualmente, sul Libro della Legge Sacra massonica o su

un qualunque libro da essi ritenuto sacro³⁷, a sostegno della tesi secondo cui ogni massone è libero di praticare la religione in cui crede.

La presenza e l'utilizzo di queste sacre scritture varia a seconda delle tradizioni religiose dei membri, ad esempio in una loggia con partecipanti prettamente cristiani la Legge Sacra di riferimento viene rappresentata dalla Bibbia.

Nonostante l'uso di Sacre Scritture di religioni precise, la credenza in un Essere Supremo evita che quest'ultime vengano interpretate come un tentativo di imporre un dogma all'interno della comunità.

I testi sacri, oltre al solenne momento del giuramento, vengono adoperati durante i rituali e le cerimonie.

I Rituali massonici, a differenza delle pratiche religiose, non sono finalizzati ad instaurare una connessione con il divino ma sono, piuttosto, necessari al processo di auto-perfezionamento morale e spirituale dell'iniziato attraverso la contemplazione dei simboli delle tradizione muratoria.

Anche in riferimento ai rituali, il singolo massone è libero, a sua discrezione di conferire al rito stesso, un valore personale aggiuntivo fondato sulla propria religione mediante, per esempio, le preghiere, pur sempre rispettando la credenza nell'Essere Supremo e senza imporlo al resto dell'organizzazione.

La Massoneria è, quindi, un'associazione laica che accoglie al suo interno individui di fede diversa in un tentativo di creare una religione universale rappresentata da una fratellanza unita che supera l'ostacolo della differenza di culto.

Il culto massonico, dunque, consiste in una religione non-dogmatica e sincretica, dove viene accolta e condivisa un'unione dei valori delle diverse fedi, innescando le ostilità della Chiesa Cattolica.

3.2 Massoneria e Chiesa Cattolica

Il rapporto tra Massoneria e Chiesa Cattolica è caratterizzato da forti tensioni e ostilità, provenienti soprattutto dalla seconda controparte, che contribuiscono, tuttora, a mantenere queste due istituzioni agli antipodi.

³⁷ Di_Bernardo, Giuliano. *Filosofia della massoneria / Giuliano Di Bernardo*. Marsilio, 1987.

Le tensioni si sviluppano sin a partire dalla nascita della Libera Muratoria nel XVIII secolo, quando nel 1738 il Papa Clemente XII scomunica queste nuove associazioni emanando la bolla papale *In Eminenti*.

La condanna papale rappresenta tutta la preoccupazione della Chiesa nei confronti della Massoneria e della segretezza delle sue logge, viste come un luogo di poca trasparenza, dove gli adepti si associano per tramare e sabotare contro l'ordine civile e religioso.

Papa Clemente XII, inoltre, denuncia l'organizzazione per "irreligiosità", accusa consistente in tutti gli ideali e comportamenti, tipici anche dell'Illuminismo, contrari al credo cristiano, con particolare riferimento al concetto di tolleranza massonica.

Il concetto di tolleranza, come ripetuto più volte, permette alla Massoneria di ospitare al suo interno individui di religione diverse, promuovendo il pluralismo religioso e di conseguenza ampliando il concetto di verità che si cela dietro al segreto, in quanto tutte le fedi vengono poste sullo stesso piano, impedendo che una su tutte ne detenga il significato.

Questo concetto è, però, contrario ai principi della Chiesa Cattolica, timorosa di perdere il predominio, che si impone come unica religione possibile e unica detentrica della verità rivelata.

Attraverso questa condanna Clemente XII vuole contrastare anche la corrente illuminista amplificata dalle logge massoniche, poiché contrappone l'esaltazione della ragione al credo irrazionale (secondo l'Illuminismo) verso una divinità e insiste nel separare il potere spirituale della Chiesa dal potere temporaneo dello Stato.

La Massoneria incassa bene il colpo, replicando con dichiarazioni che affermano e sostengono la loro innocenza e continuando il proprio operato all'oscuro dalle autorità, anzi, le accuse papali hanno contribuito a pubblicizzare la nascita delle logge, che in seguito a questa prima vicenda accrescono il loro numero di partecipanti, essendo che all'interno delle logge gli intellettuali, nel contesto storico del XVIII secolo, possono diffondere le proprie idee al coperto delle censure della Chiesa e dello Stato.

Nel 1751 Papa Benedetto XIV riprende in mano la diatriba con la Massoneria, proseguendo il cammino intrapreso, dal predecessore Clemente XII, con l'emanazione di una nuova bolla papale, chiamata "*Ex Omnibus Afflictionibus*".

In quest'occasione Benedetto XIV riafferma ed estende il contenuto della precedente bolla *In Eminenti*, in seguito all'espansione massonica in altri Stati europei, arrivato fino oltreoceano in America settentrionale.

Con la bolla *Ex Omnibus Afflictionibus* il Papa riconosce, inoltre, che molti governi nazionali, come Spagna e Portogallo, hanno già adottato alcune misure per far fronte alle logge massoniche, ciò non accade, però, in Francia dove il Parlamento, permeato dagli ideali liberali illuministi, fatica a ratificare le scomuniche contro una Massoneria già ben radicata nel territorio.

Conseguentemente alla seconda denuncia, le logge iniziano leggermente a vacillare, trovandosi costrette ad agire con maggior segretezza e riservatezza, utilizzando anche nuove strategie per sfuggire al controllo delle autorità.

La Massoneria cambia il modo in cui agisce, al costo di preservare i propri ideali ergendosi, insieme all'Illuminismo, come bandiera dei valori liberali ed aumentando ulteriormente la distanza con la Chiesa Cattolica.

Le ostilità tra le due istituzioni continuano anche nei secoli successivi e persistono tutt'oggi, nonostante qualche tentativo di distensione e di apertura al dialogo, le posizioni rimangono tuttora troppo distanti e le differenze di ideali troppo profonde per un possibile avvicinamento.

Nel 1983 la Chiesa Cattolica ha rinnovato la propria incompatibilità con l'organizzazione massonica mediante la promulgazione del "*Nuovo Codice del Diritto Canonico*".

3.3 Il rapporto tra Massoneria e politica

Mentre il rapporto tra Massoneria e Chiesa risulta piuttosto teso ed irrigidito, il legame tra Massoneria e Stato assume caratteristiche più controverse che variano a seconda del contesto geografico e politico, vedendo, in alcuni casi, qualche forma di collaborazione tra le due istituzioni.

Sul piano dell'ideologia politica, le logge si sono sempre dichiarate neutrali, tant'è che il "parlare di politica", per evitare possibili conflitti, è severamente vietato.

Tuttavia, all'interno dei templi muratori, i massoni sperimentano nuove riforme sociali e politiche, ma soprattutto, sviluppano una nuova forma di società fondata sui valori e principi illuministi e massonici, come l'uguaglianza, la libertà e la fratellanza.

La necessità di un 'cambio di rotta' e di "piantare i semi" dei nuovi valori nel terreno della società, nasce nelle logge in opposizione ai dispotismi ed assolutismi, compreso quello spirituale della Chiesa, che caratterizzano la geografia europea del XVIII secolo.

La Libera Muratoria inoltre, nel decapitare l'assolutismo, insiste nella secolarizzazione dello Stato, consistente nell'eliminare ogni dogma e autorità della Chiesa presenti nei governi e nelle monarchie nazionali.

La Massoneria tollerante di qualsiasi ideale politico, e religioso, è stata spesso accusata di "indifferentismo", al contrario, però, l'Ordine non si è rivelato sempre indifferente davanti a qualsiasi ideologia, infatti, nel promuovere i valori liberali e una società basata sui diritti dell'uomo, si schiera contro la tirannia.

A seconda del contesto geografico, l'organizzazione impatta diversamente, scaturendo diverse reazioni dai governi nazionali che in alcuni casi hanno indetto persecuzioni nei confronti dei massoni, mentre in altri hanno supportato e collaborato con quest'ultimi.

Alcuni Paesi, come Olanda e Francia, nella prima metà del '700 emettono le prime condanne nei confronti della Massoneria.

A cavallo tra 1735 e 1737, le denunce all'Ordine ammontano a cinque, che diventano sei se si considera anche la bolla *In Eminenti*, di cui la più importante è sicuramente quella del governo francese, che in seguito alle continue richieste della Chiesa, impedisce alle strutture di predisporre spazi per i rituali massonici ed obbliga la polizia a pattugliare tali edifici.

Dall'altro lato della medaglia, in Inghilterra la Massoneria stringe legami con la nobiltà e la monarchia, vedendo anche la partecipazione di re Giorgio III che successivamente, in seguito a ragioni personali, si dichiara ostile all'associazione senza, però, mai adottare misure punitive.

Anche in Francia, nonostante le persecuzioni, la Libera Muratoria assiste ad episodi di partecipazione delle classi più elitarie nell'organizzazione, avvicinando a sé figure

rilevanti come re Luigi XVI e il Duca d'Orléans, che nel 1771 raggiunge il massimo grado di Gran Maestro Venerabile del Grande Oriente di Francia.

Filippo d'Orléans si impegna nella promozione degli ideali illuministi e massonici, sostenendo pubblicamente il movimento rivoluzionario francese, e contribuisce a trasformare la società massonica transalpina da un'organizzazione esoterica ad un centro di ideali progressisti.

Quando la Rivoluzione francese degenera nel Regime del Terrore, il Duca d'Orléans e Luigi XVI vengono entrambi arrestati, con il secondo che viene ghigliottinato, a differenza del primo.

È necessario accennare anche la questione americana che vede impegnate, nella Massoneria, figure politiche di spicco come Benjamin Franklin e George Washington, padri fondatori degli Stati Uniti.

L'operato della Massoneria continua ad influenzare la politica dei Paesi europei anche nei secoli successivi alla Rivoluzione francese, contribuendo all'unificazione dell'Italia nel 1861 e alla promozione dei principi liberali negli stati autoritari dell'America Latina.

Ad oggi l'espansione massonica è stata ridimensionata conseguentemente alle repressioni dei regimi totalitari, sopravvivendo nelle democrazie occidentali dove viene, comunque, sottoposta a ripetute operazioni d'inchiesta e di supervisione.

3.4 Dalla teoria alla pratica: la Massoneria nella Rivoluzione francese

"La Rivoluzione è opera di una congiura segreta e la Massoneria ne è l'anima."³⁸

Nelle parole sovrastanti, l'abate Augustin Barruel, scrittore e critico della Massoneria, condanna con fermezza la presunta complicità dell'Ordine massonico nella Rivoluzione francese.

Barruel si impone come padre dell'anti-massonismo, corrente che vede la Rivoluzione come una grande cospirazione contro Chiesa e Stato, tramata dalle logge e dagli intellettuali *philosophes* dell'Illuminismo.

³⁸ Barruel, Abbé Augustin - *Mémoires pour servir à l'histoire du Jacobinisme* (1797).

Seppur la Libera Muratoria condivide valori e partecipanti con il moto rivoluzionario del 1789, non sussistono prove schiaccianti che testimoniano la totale partecipazione dei massoni, tant'è che molteplici storici hanno contestato le dichiarazioni di Barruel.

Il 14 luglio 1789, il popolo francese, stravolto dalla miseria, invade le strade di Parigi abbattendo e distruggendo qualsiasi simbolo religioso o relativo alla monarchia, fino ad arrivare davanti alle porte del Palazzo della Bastiglia, al tempo sfruttato come prigione per gli oppositori al regime, emblema della tirannia e dell'arbitrarietà del potere assoluto.

I ribelli francesi prendono d'assalto la Bastiglia e i suoi cannoni, occupandola in segno di libertà e ribellione sancendo l'inizio della fine della monarchia assolutista di Luigi XVI e delle sue politiche impopolari.

La rivolta francese nasce dal forte malcontento dei cittadini del Terzo Stato, rappresentanti della maggioranza della popolazione, causato dal forte onere fiscale imposto dalle classi più elevate e da una grave crisi agricola generatrice di carestie.

In risposta a ciò, gli ideali illuministi e massonici ispirano il movimento rivoluzionario nel tentativo di abbattere le disuguaglianze e la classificazione della società, promuovendo un nuovo governo fondato sulla ragione e diritti dell'uomo

È proprio per la sovrapposizione tra i valori sostenuti durante la rivoluzione e i principi massonici che iniziano a nascere i primi sospetti e teorie di complotto nei confronti della Libera Muratoria.

Le logge massoniche sono, infatti, viste come un ambiente fertile, dove i *philosophes* dell'Illuminismo possono diffondere i concetti illuministi di libertà, uguaglianza e fratellanza attraverso la pianificazione di una nuove forme di governo.

La loggia più celebre che ha ospitato gli intellettuali rivoluzionari è la Loggia de *Les Neuf Soeurs*³⁹ (Nove Sorelle), fondata nel 1776 a Parigi e così chiamata per il rimando alle nove muse della mitologia greca.

Questo tempio massonico ha uno stretto legame con la rivoluzione, in primo luogo perché la maggior parte dei suoi membri, comprese figure rilevanti come Voltaire,

³⁹ La loggia "Le Nove Sorelle" viene fondata a Parigi nel 1776 da Jérôme Lalande (il primo "Venerabile Maestro") e Antoine Court de Gébelin, Les Neuf Sœurs era una delle principali logge massoniche (appartenente al Grand Orient de France, la più antica in Europa continentale) che ebbe un ruolo influente nell'organizzare il sostegno francese alla Rivoluzione Americana.

Diderot e Rousseau, vi prendono parte e in secondo luogo perché al suo interno vengono abbozzate le prime azioni sovversive.

Anche il Grande Oriente di Francia, fondato nel 1773 come evoluzione della Grande Loggia di Francia, gioca un ruolo fondamentale data la sua caratterizzazione più politica e sociale.

Durante il suo corso, la loggia ospita la presenza del Duca d'Orléans, di cui diviene Grande Maestro Venerabile, creando un 'ponte' di collegamento tra Massoneria ed elite nobiliari che permetteva agli ideali massonici di radicarsi anche tra i ceti sociali superiori al Terzo Stato.

Gli ideali liberali proposti dalla Massoneria e dall'Illuminismo sposano la causa rivoluzionaria essendo radicalmente opposti alla tirannia francese.

La libertà, soprattutto di pensiero e di religione, contrasta le imposizioni della Chiesa e del governo che proibiscono agli individui di esprimersi senza prima passare il controllo dei dogmi e delle autorità statali, inoltre i ribelli francesi chiedono maggiore libertà politica in relazione alla possibilità di partecipare alla vita pubblica mediante la pratica del suffragio e della rappresentanza anche per gli appartenenti alle classi inferiori.

Nel promuovere l'uguaglianza come altro principio fondamentale, la Rivoluzione cerca di scardinare le barriere sociali che dividono la società francese nei tre Stati e di eliminare i privilegi del clero e della nobiltà ottenuti mediante la pesante tassazione imposta al Terzo Stato.

I ribelli desiderano, invece, una società dove i cittadini ottengono gli stessi diritti e le stesse opportunità di scalata sociale, indipendentemente dalla loro estrazione o classe.

Infine, il concetto di tolleranza, che all'interno della Rivoluzione, funge da collante per la solidarietà dei cittadini, che si muovono all'unisono aiutandosi a vicenda al fine di stravolgere lo status quo della monarchia assolutista francese.

La Rivoluzione Francese sfocia nella proclamazione della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789, siglata dall'Assemblea Generale e dai rispettivi membri come Marquis de Lafayette, nome spesso affiancato ad organizzazioni massoniche.

La Dichiarazione del 1789 riflette i principi della Libera Muratoria e della Rivoluzione Francese sancendo le fine dell'*Ancien Régime* e l'inizio della nuova era dei diritti dell'uomo.

Qualche anno dopo, nel 1791, viene istituita una monarchia costituzionale che priva il re del monopolio dei poteri assoluti limitandone l'esercizio e indebolendo completamente il regime, fino a quando un anno più tardi, nel 1792, quest'ultimo crolla definitivamente favorendo la proclamazione della Repubblica Francese.

Il re Luigi XVI è ormai spodestato ed in seguito ad un tentativo di fuggire dalla madre patria, viene condannato per tradimento e successivamente ghigliottinato nel 1793, segnando l'irrevocabile morte della monarchia francese.

Conseguentemente alla consolidazione della Repubblica, la Rivoluzione si radicalizza con il movimento dei Giacobini guidato da Maximilien Robespierre e dalla sua ascesa al potere, che trasforma i valori liberali in forme di estrema violenza, inaugurando il periodo del Terrore nel 1793.

Durante il regime del Terrore di Robespierre, vengono eseguite continue persecuzioni violente, secondo la Legge dei Sospetti, nei confronti di chi trama contro il regime rivoluzionario, compresi i massoni da sempre riluttanti verso qualsiasi forma di fanatismo e dispotismo.

Le logge massoniche, dopo aver visto realizzati i propri valori, tornano ad essere nuovamente viste con sospetto dal regime giacobino, che le considera come luogo di complotto contro il nuovo dispotismo, condannando arbitrariamente chiunque.

I templi massonici sono, dunque, costretti a ridimensionare, o addirittura interrompere, la propria attività, poiché non possono più garantire una sicura partecipazione alle proprie riunioni, terminando così la fiorente espansione nel territorio francese.

Nel 1794, con la fine del periodo del Terrore, l'Ordine massonico comincia a riprendersi in alcune logge, non riuscendo, però, a tornare ai livelli precedenti alla Rivoluzione Francese e perdendo la loro influenza, che verrà ritrovata qualche anno più tardi durante l'Impero Napoleonico.

Per concludere, la Massoneria e il suo indiretto impatto nella Rivoluzione Francese, diventa d'ispirazione per altre rivoluzioni nel mondo e modello per la nascita degli Stati moderni e le rispettive Costituzioni fondate sui diritti dell'uomo e sui concetti di libertà, uguaglianza e fratellanza.

Nonostante abbia notevolmente perso importanza, la Massoneria continua oggi il proprio operato, adottando un approccio ancora più neutrale e dedicandosi principalmente ad azioni filantropiche o ad interventi nel campo filosofico-intellettuale.

Bibliografia

Anderson J., Gamberini G., Vibert L., 1998, *Le costituzioni dei liberi muratori : contenenti la storia, i doveri, i regolamenti, ecc. di quella più antica e molto venerabile fratellanza : ad uso delle Logge*, introduzione di Lionel Vibert, traduzione di Giordano Gamberini, Foggia, Bastogi.

Cazzaniga G.M., 2006, *Storia d'Italia. Annali 21: la Massoneria*, Torino, Einaudi.

Cazzaniga G.M., 2016, *La catena d'unione : contributi per una storia della massoneria*, Pisa, ETS.

Di Bernardo G., 1987, *Filosofia della Massoneria*, Venezia, Marsilio.

Dickie J., Galimberti F., *I liberi muratori: storia mondiale della Massoneria*, 2021, Bari, Laterza.

Gervaso R., 1996 *I fratelli maledetti: storia della Massoneria*, Milano, Bompiani

Jacob M.C., 1995, *Massoneria illuminata : politica e cultura nell'Europa del Settecento*, Torino, G. Einaudi.

Locci E., 2017, *Storia della Massoneria femminile*, Roma, Bastogi.

Sitografia

<https://www.avantionline.it/massoneria-e-liberta/>

<https://csitrapani.wordpress.com/2019/04/17/il-concetto-di-tolleranza-in-massoneria/>

<https://www.grandeoriente.it/chi-siamo/antichi-doveri/>

<https://www.grandeoriente.it/solidarieta-e-fratellanza-l-editoriale-del-gran-maestro-su-hiram/>

<https://www.granloggiaditalia.eu/2018/06/14/la-logica-nelletica-massonica/>

<https://hcommons.org/docs/ermeneutica-e-trascendenza-in-massoneria/>

<http://www.loggiagaribaldi1436.it/2021/01/27/le-costituzioni-di-anderson/>

<http://www.loggiagaribaldi1436.it/2022/03/16/luguaglianza-massonica/>

<https://www.loggiagiordanobruno.com/20110509-la-fratellanza-massonica.html>

<https://massoneriascozzese.it/right-sidebar/>

https://opinione.it/cultura/2021/07/02/pierpaola-meledandri_rito-francese-avvocato-francesco-guida-luigi-pruneti/

<https://sgrsm.sm/la-storia-della-massoneria-universale/>

<https://www.ritoscozzese.it/rsaa/finalita/>

<https://www.ritosimbolico.it/rsi/2012/08/liberta-uguaglianza-fratellanza/>